

TASK FORCE RSPO PER LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Requisiti e Implementazione della Responsabilità Condivisa

Approvata dal Consiglio Direttivo della RSPO il 31 ottobre 2019



SOMMARIO

1. Premessa	3
I rischi della responsabilità condivisa	4
2. Metodologia	4
3. Come leggere questo documento	5
4. Campo di applicazione della responsabilità condivisa	6
5. Definizione di responsabilità condivisa	8
Cosa significa tutto ciò per ciascun membro	8
Leadership nella sostenibilità	9
Promuovere un maggior uso dell'olio di palma sostenibile certificato	9
6. Miglioramenti al sistema	12
7. Verifiche (assurance)	15
8. Allocazione delle risorse	17
9. Incentivi e sanzioni	18
Incentivi	18
Sanzioni	20
10. Definizioni comuni per tutti i membri	22
11. Passaggi successivi	23
Passaggi successivi	23
Messa a punto delle linee guida	24
Riesame dell'implementazione	24
Allegato 1 - Requisiti di responsabilità condivisa (TUTTI)	25
Allegato 2 - Tempistiche dell'implementazione della responsabilità condivisa	44
Allegato 3 - Ruoli dei membri	46

Esclusione di Responsabilità: Questa è una traduzione del documento originale in lingua inglese. Resta inteso che in caso di discrepanze tra la versione originale e le versioni tradotte, prevale la versione originale.

1. PREMESSA

Tutti i membri della RSPO (Tavola Rotonda per l'Olio di Palma Sostenibile) sono individualmente responsabili e s'impegnano – in linea con l'articolo 3.2 del Codice di Condotta – a contribuire a *“trasformare i mercati per rendere l'olio di palma sostenibile la norma”*. La RSPO si pone alla guida della trasformazione del settore attraverso una visione condivisa, il coordinamento, una leadership di pensiero e agendo come un catalizzatore del cambiamento.

La RSPO ha sviluppato una Teoria del Cambiamento (ToC) secondo cui questo risultato verrà raggiunto attraverso strategie chiave e attività che verranno implementate con il sostegno dei suoi membri, dei partner e degli altri attori coinvolti.

“Mobilitazione”, “azione” e “trasformazione” sono le parole chiave di questo processo di cambiamento e la colonna portante della Teoria del Cambiamento sostenuta dai principi di **responsabilità condivisa** (SR) e di **accountability**.

Impegno: Tutti i membri RSPO s'impegnano a contribuire alla trasformazione dei mercati.

Collaborazione: Si riconosce la necessità di lavorare insieme per raggiungere l'obiettivo. Non si possono trasformare i mercati se non si collabora.

Accountability: Gli impegni vanno onorati con una responsabilità condivisa per avere un impatto. Tutti i membri e i partner della RSPO sono tenuti a partecipare attivamente e lavorare insieme per trasformare i mercati e assumersi la responsabilità reciproca per i risultati ottenuti.

La RSPO è cresciuta esponenzialmente, tanto da poter dichiarare che circa il 20% della produzione globale di olio di palma è certificato RSPO. L'impegno per un'azione collettiva basata sulla responsabilità condivisa e l'accountability è **necessario** per garantire scalabilità e sostenibilità. Fra gli assunti chiave della teoria del cambiamento ci sono la necessità di intervenire sul mercato (per esempio facendo incontrare domanda e offerta) nel breve e medio termine, ma anche la responsabilità degli acquirenti di rispettare gli impegni presi e garantire un aumento nell'uso di olio di palma sostenibile.

Il principio di responsabilità condivisa è stato dibattuto per diversi anni. La produzione sostenibile di olio di palma deve rispettare i Principi e Criteri (P&C) della RSPO. Per quanto riguarda, invece, i membri non soggetti ai P&C, l'articolo 3.2 del Codice di Condotta RSPO stabilisce che essi “dovranno comunque implementare, nelle rispettive organizzazioni, standard non inferiori a quelli stabiliti nei P&C”. La nona Assemblea Generale (GA9) ha ribadito questo concetto nella Risoluzione 6D, sottolineando che “molti elementi dei P&C sono validi per tutte le organizzazioni responsabili, indipendentemente dagli interessi, dalla regione geografica e dalle dimensioni”.

Nel 2012, L'ottava Assemblea Generale (GA8) aveva riconosciuto alcuni limiti all'implementazione di una responsabilità condivisa. Fra questi c'era la mancanza di linee guida chiare sul contributo richiesto da ciascun membro ordinario e sulle eventuali sanzioni (risoluzione 6m). La SRTF (Task Force per la Responsabilità Condivisa) è stata costituita nel marzo 2019 per chiarire il concetto di responsabilità condivisa e fornire raccomandazioni sull'accountability.

La SRTF è nata con lo scopo di sviluppare una serie limitata di indicatori di reporting per ciascuna categoria di membri non produttori. Tali indicatori:

- Devono essere pertinenti e significativi per fornire informazioni su questioni salienti che riguardano tutti i membri non produttori della RSPO
- Non devono essere inferiori a quelli stabiliti nei P&C (articolo 3.2 del Codice di Condotta RSPO)
- Devono includere meccanismi di implementazione e idee per incentivi e sanzioni

Oltre ad aiutare collettivamente a rendere l'olio di palma sostenibile la norma e a garantire un impatto reale, tali indicatori possono fornire informazioni preziose. Raccolti sistematicamente e debitamente analizzati e presentati, i dati sulla responsabilità condivisa permetteranno alla RSPO e ai suoi membri di esporre i progressi fatti. E le storie di questi progressi possono diventare uno strumento potentissimo per promuovere il cambiamento.

I RISCHI DELLA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

- Gli stakeholder monitoreranno il processo di responsabilità condivisa e tutto quello che faranno (o non faranno) gli altri
- La RSPO dovrà trovare un equilibrio tra requisiti credibili di responsabilità condivisa e il mantenimento dei propri membri
- Ci potrebbero essere ulteriori aggravii sui sistemi già in essere (necessità di bilanciare equivalenza fra sistemi e fattibilità di implementazione)
- Le sanzioni potrebbero ritorcersi contro i coltivatori nel caso in cui gli attori sanzionati della filiera non fossero autorizzati a commerciare olio di palma sostenibile certificato (CSPO).
- Alcuni membri – soprattutto i più recenti e/o i più piccoli – potrebbero considerare i requisiti di responsabilità condivisa come un ulteriore onere e, per questo, potrebbero lasciare o non aderire alla RSPO
- Alcuni attori della filiera potrebbero considerare certi requisiti inaccettabili

2. METODOLOGIA

Questo documento illustra gli accordi e le raccomandazioni della SRTF sulla base delle riflessioni iniziali del gruppo di ristrutturazione della Task Force per il Riesame dei P&C 2018, del riesame dei sistemi RSPO esistenti (attuali e pianificati), della documentazione aziendale, di 75 fra sondaggi e interviste a stakeholder di tutti i settori e di tre teleconferenze e un laboratorio in presenza della SRTF. Tutto questo materiale ha formato la base per le raccomandazioni risultanti dalla consultazione pubblica avvenuta tra il 12 giugno e l'11 luglio 2019.

La consultazione pubblica comprendeva un sondaggio online e due laboratori in presenza a Utrecht (Paesi Bassi) e Chicago (Stati Uniti). Nell'arco della consultazione sono stati ricevuti 31 commenti – compresi vari commenti di gruppo – da quasi 50 persone. Gli attori della filiera sono stati i più rappresentati e non sorprende, visto che tutto ciò li riguarderà direttamente. Dopo aver analizzato e discusso tutti i commenti, la SRTF ha apportato le modifiche approvate nel corso di due ulteriori teleconferenze SRTF. In tal modo ha finalizzato le sue raccomandazioni per il consiglio direttivo su *cosa* richiedere a *chi* e *come* implementare i requisiti, gli incentivi e le sanzioni. Le riunioni SRTF hanno visto la partecipazione del 100% delle categorie dei membri. Solo le organizzazioni non governative ambientaliste e sociali hanno perso una riunione ciascuna, ma hanno fornito i loro input prima o dopo la riunione.

Completati i Termini di Riferimento (ToR) per la SRTF, il documento è stato sottoposto all'approvazione del consiglio direttivo. Nonostante i Termini di Riferimento fossero stati completati e i requisiti di partecipazione e processo soddisfatti, il consiglio direttivo ha avanzato ulteriori osservazioni concernenti, soprattutto, il contenuto del documento. Ha, inoltre, richiesto una nuova consultazione pubblica in quanto il documento originale era, secondo loro, cambiato notevolmente dopo gli input ricevuti durante la consultazione di giugno/luglio, i quali erano stati debitamente analizzati, dibattuti e affrontati dalla SRTF.

Dopo aver apportato le necessarie modifiche in base alle osservazioni del consiglio direttivo, il presente documento è stato sottoposto come Bozza 1 alla revisione e al feedback della SRTF. I commenti e le modifiche approvate sono

stati poi integrati nella Bozza 2. Le osservazioni del consiglio direttivo e altre domande in sospeso sono state poi discusse durante una teleconferenza SRTF per finalizzare la bozza da sottoporre a una successiva consultazione pubblica. Questa seconda consultazione pubblica si è svolta dal 3 al 16 ottobre. Dopo aver raccolto, analizzato e discusso tutti i commenti, la SRTF ha redatto la versione finale del documento “Requisiti e Implementazione della Responsabilità Condivisa”.

Per ulteriori informazioni sul contesto e l'intero processo, visita la pagina dedicata alla SRTF sul [sito della RSPO](#).

3. COME LEGGERE QUESTO DOCUMENTO

In conformità con i relativi termini di riferimento, con questo documento la SRTF “definisce una procedura applicabile a tutti i membri selezionati della RSPO per includere le informazioni da trasmettere, come trasmetterle e in quale formato. I meccanismi degli incentivi e delle sanzioni dovrebbero anch'essi essere inclusi.”

In altre parole, la SRTF ha definito i requisiti di responsabilità condivisa (Allegato 1) e come ciascuno di questi deve essere trasmesso (per esempio nella domanda di adesione o nella Comunicazione Annuale di Avanzamento (ACOP)). Sempre con questo documento, la SRTF delinea i miglioramenti al sistema necessari per rendere il reporting più efficiente (vedi i paragrafi “Miglioramenti al sistema” e “Verifiche”).

Inoltre, la SRTF condivide alcune idee riguardo agli incentivi e alle sanzioni che saranno poi discusse durante il primo anno di implementazione anche tramite una consultazione pubblica.

Termini di riferimento	Maggiori dettagli	Paragrafi corrispondenti	Stato	Passaggi successivi
Su cosa e come svolgere le attività di reporting:	Requisiti di responsabilità condivisa	4. Campo di applicazione della responsabilità condivisa 5. Definizione di responsabilità condivisa 8. Definizioni Allegato 1	Procedura SRTF completata	Implementazione durante il primo anno
Quando e in quale formato	Come ciascun requisito viene trasmesso (per esempio attraverso la domanda di adesione o la ACOP).	Allegato 1, colonna “metodo di trasmissione” 6. Miglioramenti al sistema 7. Verifiche	Procedura SRTF completata	Implementazione durante il primo anno
	Miglioramenti correlati necessari	6. Miglioramenti al sistema 7. Verifiche	Procedura SRTF completata	Implementazione durante il primo anno
	Passaggi successivi per l'implementazione	11. Passaggi successivi	Procedura SRTF completata	Implementazione durante il primo anno

Termini di riferimento	Maggiori dettagli	Paragrafi corrispondenti	Stato	Passaggi successivi
Idee per l'allocazione delle risorse		8. Allocazione delle risorse	La SRTF si è mostrata d'accordo sulla necessità di allocare maggiori risorse. Le idee chiave al riguardo sono riassunte in questo documento.	L'allocazione delle risorse sarà pienamente definita durante il primo anno anche tramite consultazione pubblica
Meccanismi consigliati per incentivi e sanzioni		9. Incentivi e sanzioni	La SRTF ha riconosciuto la necessità di introdurre incentivi e sanzioni. Le idee chiave emerse durante la procedura SRTF sono riassunte in questo documento	I meccanismi di incentivi e sanzioni saranno pienamente definiti durante il primo anno anche tramite consultazione pubblica

4. CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Per garantire requisiti pertinenti e implementabili è importante capire a chi e a cosa si applicano.

CATEGORIE DI MEMBRI

La SRTF si è focalizzata sui membri ordinari della RSPO, nello specifico sulle organizzazioni non governative ambientaliste e sociali, banche e investitori, rivenditori, produttori di beni di largo consumo (CGM), aziende di lavorazione e commercianti (P&T).

Pur essendo una categoria di membri numerosa, gli associati alla catena di fornitura, gli affiliati e coloro che possiedono soltanto le licenze di commercianti o distributori non rientrano al momento fra le priorità della responsabilità condivisa, soprattutto in termini di promozione della diffusione dell'Olio di palma sostenibile certificato. Per quanto riguarda gli affiliati, sarà necessario analizzare i vari tipi di organizzazione per determinare i loro ruoli per la responsabilità condivisa e i punti su cui fare leva.

Nell'affrontare il tema della responsabilità condivisa, sono stati ritenuti sufficienti gli sforzi profusi dai coltivatori per ottenere la certificazione P&C e attuare i loro piani vincolati a scadenze precise. In questa fase di sviluppo della responsabilità condivisa non sono stati considerati neanche i piccoli proprietari indipendenti (ISH). Questo perché la RSPO sta attualmente preparando un nuovo standard appositamente per loro.

In questa prima fase, dunque, i requisiti di responsabilità condivisa saranno applicati soltanto ai seguenti membri ordinari: ONG ambientaliste e sociali, banche e investitori, rivenditori, produttori di beni di largo consumo (CGM), aziende di lavorazione e commercianti (P&T).

DIMENSIONI DELLE ORGANIZZAZIONI

La SRTF riconosce che, rispetto alle grandi aziende, le organizzazioni più piccole – sia che facciano parte della filiera, sia che siano piccole ONG – potrebbero andare incontro a delle limitazioni simili a quelle dei piccoli proprietari indipendenti. Per questo vanno trattate in modo simile, proporzionalmente alla loro dimensione e rilevanza. Dovranno, insomma, soddisfare una serie ridotta o comunque diversa di requisiti. La responsabilità condivisa deve essere inclusiva e non deve mai diventare un onere amministrativo eccessivo.

Tuttavia, definire il significato di “piccole” in riferimento a imprese e organizzazioni in settori e paesi diversi non è così semplice. Il rischio è creare un sistema di responsabilità condivisa troppo complesso. Nonostante i limiti delle piccole e medie imprese, si è giunti alla conclusione che **i requisiti di responsabilità condivisa dovranno essere gli stessi per le PMI e le organizzazioni più piccole**, senza eccezioni. Eventuali difficoltà dovute alla dimensione e al tipo di organizzazione saranno analizzate durante la revisione dopo il primo anno.

Si raccomanda, infatti, di riesaminare l’implementazione dopo un anno. Si dovranno delineare delle linee guida per le PMI e le organizzazioni più piccole in cui quelle più grandi fungeranno da modello. Implementare i requisiti di responsabilità condivisa potrebbe richiedere assistenza, la quale deve essere considerata nell’allocazione delle risorse.

ATTIVITÀ: L’OLIO DI PALMA E TUTTE LE ALTRE ATTIVITÀ

I requisiti di responsabilità condivisa valgono per tutte le attività legate all’olio di palma (così come i P&C si applicano ai coltivatori sempre per le attività legate all’olio di palma). Questo assicura la loro pertinenza e applicabilità. Inoltre, in tal modo, le organizzazioni che svolgono poche attività legate all’olio di palma non saranno disincentivate. In ogni caso, la SRTF ha deciso che i requisiti saranno applicati, come minimo, alle attività legate all’olio di palma. I sistemi già in essere che soddisfano i requisiti di responsabilità condivisa e includono tutte le attività dell’organizzazione sono, ovviamente, accettati. Le organizzazioni membro che non hanno un sistema che soddisfi i requisiti di responsabilità condivisa dovranno, invece, implementarne uno almeno per le attività legate all’olio di palma.

SITI E GRUPPI

Molto dipenderà dal metodo di trasmissione utilizzato per ciascun requisito di responsabilità condivisa (riportato nella colonna “Metodo di trasmissione”, specificando se avviene a livello di sito o di gruppo).

Per esempio, per i requisiti riguardanti le politiche di un’organizzazione, si può fare riferimento alle policy di gruppo presentate con la domanda di adesione. Quelli riguardanti i volumi commercializzati di olio di palma sostenibile certificato, invece, saranno trasmessi a livello di sito tramite i dati della piattaforma PalmTrace verificati durante l’audit per la certificazione della catena di fornitura (SCC).

5. DEFINIZIONE DI RESPONSABILITÀ CONDIVISA

PER RESPONSABILITÀ CONDIVISA S'INTENDE L'INSIEME DELLE RESPONSABILITÀ ASSUNTE DAI MEMBRI RSPO NELL'IMPEGNO DI CONTRIBUIRE A "TRASFORMARE I MERCATI PER RENDERE L'OLIO DI PALMA SOSTENIBILE LA NORMA".

TUTTI I MEMBRI DEVONO **SODDISFARE I REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ E RISPETTARE GLI OBBLIGHI** CHE SONO GLI STESSI PER TUTTE LE CATEGORIE. QUESTI REQUISITI RIFLETTONO I VALORI FONDAMENTALI DEI P&C PER GUIDARE PROATTIVAMENTE LA TRASFORMAZIONE DEL SETTORE, INFLUENZARE E MOBILITARE ATTORI E RISORSE, E DIVENTARE CATALIZZATORI DEL CAMBIAMENTO.

CERTI **REQUISITI VARIANO** DA UNA CATEGORIA ALL'ALTRA, RIFLETTENDO, IN TAL MODO, IL RUOLO PRECISO DI CIASCUN MEMBRO NEL RENDERE L'OLIO DI PALMA SOSTENIBILE LA NORMA. PER RAGGIUNGERE TALE OBIETTIVO, OCCORRE **UTILIZZARE** DELL'OLIO DI PALMA SOSTENIBILE NELLE FILIERE E **PROMUOVERLO** PRESSO TUTTI I SOGGETTI SU CUI I MEMBRI ESERCITANO UN'INFLUENZA DIRETTA.

COSA SIGNIFICA TUTTO CIÒ PER CIASCUN MEMBRO

Alcuni requisiti sono uguali per tutti i membri. Altri mirano agli stessi risultati, ma richiedono azioni differenti a seconda della categoria di appartenenza. Altri ancora potrebbero non essere applicabili ad alcuni membri (per esempio, l'olio di palma sostenibile certificato può essere acquistato solo dagli attori della filiera e, dunque, questo requisito non è applicabile alle ONG o alle banche).

La responsabilità condivisa per rendere l'olio di palma sostenibile la norma

 La segreteria e il consiglio della RSPO forniscono una leadership globale

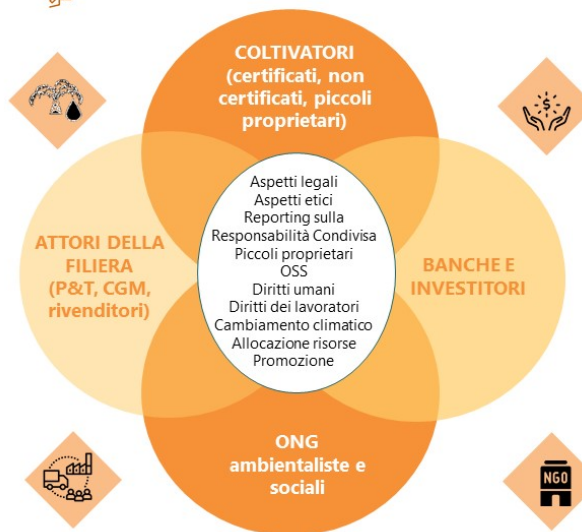
Esempi* di contributi diversi

COLTIVATORI*

- CONTINUARE il percorso di certificazione RSPO e mirare alla certificazione al 100%
- INCORAGGIARE i piccoli proprietari a essere certificati al 100%
- CONCENTRARE gli sforzi verso piccoli proprietari indipendenti nella ricerca della trasparenza, tracciabilità e dell'eventuale certificazione

Attori della filiera*

- ACQUISTARE/USARE olio di palma sostenibile certificato
- PROMUOVERE prodotti e marchi con olio di palma sostenibile certificato
- AGEVOLARE investimenti
- PROMUOVERE politiche per l'olio di palma sostenibile
- EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile
- SUPPORTARE l'inclusione dei piccoli proprietari
- LAVORARE su territori/giurisdizioni sostenibili



Banche e investitori*

- FORNIRE strumenti e incentivi per comportamenti virtuosi
- PROMUOVERE politiche per l'olio di palma sostenibile
- COINVOLGERE governi ed enti regolatori
- EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile

ONG ambientaliste e sociali*

- ANALISI e RICERCA
- CONSULENZA su assistenza e formazione efficienti
- MONITORARE l'implementazione
- SENSIBILIZZARE i consumatori
- SOSTENERE l'inclusione dei piccoli proprietari
- COINVOLGERE governi
- OCCUPARSI di giurisdizioni
- LAVORARE con le comunità direttamente impattate
- EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile

Icone utilizzate con licenza Creative Commons per gentile concessione di NounProject

LEADERSHIP NELLA SOSTENIBILITÀ

La SRTF ha, inoltre, concordato che dimostrare leadership nella sostenibilità da parte di tutti i membri RSPO è un elemento fondamentale della responsabilità condivisa. I requisiti proposti mirano a permettere un'attività di reporting collettiva e coordinata.

I requisiti di sostenibilità che sono uguali per TUTTI i membri riflettono i valori fondamentali dei P&C. Inoltre, una volta implementati, permetteranno alla RSPO e i suoi membri di guidare proattivamente la trasformazione del settore, influenzare e mobilitare attori e risorse, e diventare catalizzatori del cambiamento.

Le varie categorie di membri svolgono ruoli diversi nella filiera dell'olio di palma e nel proprio settore in generale. Per questo motivo, la SRTF riconosce il ruolo fondamentale di ciascun membro anche nel *rendere l'olio di palma sostenibile la norma*.

Nell'ottica della responsabilità condivisa, ciascuna categoria di membri si assume delle responsabilità in base ai loro ruoli (vedi l'Allegato 3) per consolidare la coltivazione e l'uso dell'olio di palma sostenibile. I criteri della responsabilità condivisa comprendono, fra l'altro, l'obbligo di rispettare i principi e le politiche comuni, il sostegno ai piccoli agricoltori per rendere le loro coltivazioni più sostenibili e accedere al mercato, formazione e sensibilizzazione, comunicazioni nei vari mercati e con i vari gruppi target, assistenza tecnica e supporto alla RSPO e ai suoi comitati e la crescente accettazione di prodotti a base di olio di palma certificato.

Altri **obblighi e requisiti** variano da una categoria all'altra, riflettendo, in tal modo, il ruolo fondamentale di ciascun membro. Tali obblighi e requisiti comprendono l'utilizzo dell'olio di palma sostenibile nelle filiere e la sua promozione presso tutti i soggetti su cui i membri esercitano un'influenza diretta.

Per esempio, i membri che acquistano olio di palma – che fanno, quindi, parte della filiera – devono dichiarare i volumi acquistati di olio di palma sostenibile certificato RSPO e i relativi piani vincolati a scadenze precise. Di contro, i membri che non acquistano olio di palma – per esempio, le ONG o le banche – sono chiamati a promuovere l'olio di palma sostenibile certificato RSPO attraverso i mezzi più appropriati per il loro settore. Certi requisiti possono essere simili o addirittura identici per categorie di membri diverse (per esempio le ONG ambientaliste e sociali, i produttori di beni di largo consumo e i rivenditori). Altri, pur essendo gli stessi per tutte le categorie, richiedono azioni diverse per ciascuna categoria.

PROMUOVERE UN MAGGIOR USO DELL'OLIO DI PALMA SOSTENIBILE CERTIFICATO

L'aumento dei volumi e dell'uso di olio di palma sostenibile certificato è sempre stato una priorità per realizzare la visione della RSPO. Negli otto mesi della procedura, la SRTF ha discusso, fra le altre cose, delle varie sfide che i membri devono affrontare in termini di disponibilità di mercato, ma anche delle difficoltà dei piccoli proprietari, della mancanza di una filiera fisica e della scarsità di domanda. La SRTF ha discusso, inoltre, del ruolo dei crediti, tenendo presente il loro impiego originale come strumento per arrivare all'approvvigionamento fisico (Risoluzione 6d dell'Assemblea Generale 2012). In base a tutto ciò, per garantire un impatto nel cambiare i mercati e gli strumenti, concentrandosi sull'utilizzo della responsabilità condivisa, la SRTF ha deciso quanto segue:

Prodotto fisico e crediti

- L'olio di palma fisico certificato rimane il risultato desiderato per realizzare la visione della RSPO.
- I crediti svolgeranno sempre un ruolo importante nel mercato. Sono accettabili per strategie specifiche (per esempio, i crediti per i piccoli proprietari o nell'approccio giurisdizionale) o laddove le filiere del prodotto fisico siano ancora in via di sviluppo.
- Il consiglio direttivo della RSPO s'impegna a rilasciare una dichiarazione che renda nota la sua posizione sull'uso continuato dei crediti nel primo anno d'implementazione della responsabilità condivisa. Se necessario, questo aspetto sarà poi riesaminato in fase di revisione dopo il primo anno.

Piano vincolato a scadenze precise

Per garantire la crescita di prodotti a base di olio di palma certificato RSPO, si dovrà implementare un piano vincolato a scadenze precise (TBP) con obiettivi di incremento ambiziosi.

PROCESSO E RAZIONALE DEGLI OBIETTIVI DI VOLUME

La SRTF ha deciso che, per promuovere un maggior uso di olio di palma certificato e trasformare i mercati, gli attori della filiera devono soddisfare certi requisiti di volume anche in termini di punti percentuali anno su anno. I membri individuali partiranno da punti diversi in modo da incoraggiare un miglioramento costante piuttosto che imporre loro cifre specifiche.

La Segreteria RSPO ha analizzato la domanda e l'offerta di olio di palma certificato in base alle osservazioni strategiche del consiglio direttivo, ai nuovi dati di mercato, e ai commenti concernenti i volumi e i crediti raccolti durante la seconda consultazione pubblica. L'obiettivo era creare scenari fondati su dati e mercati. In particolare, il data analyst della Segreteria RSPO ha preparato un modello di domanda e offerta per delineare alcuni scenari (ottimistici/realistici/pessimistici) in base ai dati esistenti sui volumi fisici ricavati da attività di Assurance e assunti documentati.

Il modello di domanda e offerta basato sul mercato

Questo modello è stato ricavato utilizzando i dati delle attività di Assurance del 2018, i dati effettivi fino a settembre 2019, una stima del quarto trimestre e i dati ACOP (comunicazione annuale di avanzamento) 2018.

Sono compresi i seguenti assunti:

- Piccolo incremento degli attuali membri certificati con un aumento dei volumi nel 2019
- Il modello si basa su rese realistiche per regione e non per ettaro
- Nel 2020 c'è stato un calo dell'offerta dovuto all'entrata in vigore dei P&C 2018
- Si sono registrati dei cambiamenti nelle cifre riguardanti i membri (nuovi membri/membri che se ne sono andati/rallentamento globale/adeguamenti del mercato)
- Le cifre riguardanti la domanda provengono dall'ACOP 2018 (così come dichiarate dai membri)

Modello domanda e offerta basato sui volumi certificati

Tali volumi si basano sui **volumi** potenziali totali **certificati** storicamente utilizzati presso la RSPO. Per bilanciare domanda e offerta, sono stati proposti i seguenti obiettivi di aumento per le aziende di lavorazione e i commercianti durante il primo anno:

- +7% (scenario pessimistico)
- +11% (scenario realistico)
- +16% (scenario ottimistico)

Modello domanda e offerta basato sui volumi effettivi

Diversi stakeholder fra le aziende di lavorazione e i commercianti hanno presentato alla SRTF proposte di modelli con assunti diversi. Questo particolare approccio s'incentra sui **volumi effettivi** stimati in base ai dati degli audit precedentemente presentati al consiglio direttivo. Questo modello basato sui volumi effettivi è stato ottenuto utilizzando i dati delle attività di Assurance raccolti tra la fine di novembre 2017 e il 2018. Il volume di produzione effettivo è risultato essere inferiore di circa il 20%. Tuttavia, questa indicazione è frutto di dati di un solo anno e, dunque, non può essere assunta come una tendenza storica, visto che la produzione dipende anche da altri fattori di mercato. Lo stesso periodo è coinciso con un eccesso di offerta e un calo dei prezzi che potrebbero aver impattato

sui volumi di produzione. I seguenti range, basati, quindi, su un'offerta inferiore, hanno spinto verso obiettivi di domanda inferiori per le aziende di lavorazione e i commercianti:

- +4% (scenario pessimistico)
- +8% (scenario realistico)
- +11% (scenario ottimistico)

La proposta delle aziende di lavorazione e dei commercianti includeva diversi assunti, come una scontistica più conservativa tra volumi certificati ed effettivi (22% contro 20%) e stime dei volumi fisici molto inferiori in base alle percentuali (5,3 milioni di tonnellate) contro i volumi effettivi riportati nell'ACOP 2018 (5,95 milioni di tonnellate, con adeguamenti per minimizzare il doppio conteggio). La proposta consiste nell'integrare l'1,6 milioni di tonnellate di produzione stimata attualmente venduta come convenzionale secondo i loro calcoli.

Integrare questo obiettivo nel modello di domanda e offerta basato sul mercato porterebbe a un aumento di consumo da parte delle aziende di lavorazione e i commercianti del 2,3%. E, visto che essi stessi avevano proposto un obiettivo di crescita dell'1.8%, sono chiamati, per decisione unanime della SRTF, ad aumentare il loro consumo del 2% durante il primo anno.

Lo stesso modello è stato utilizzato per gli altri attori coinvolti a valle, dopo che i partecipanti alla consultazione pubblica si sono mostrati largamente favorevoli all'aumento della domanda per stimolare la diffusione della certificazione RSPO. L'obiettivo di domanda è stato calcolato intorno al 20-40% per i produttori di beni di largo consumo e intorno al 15-25% per i rivenditori. Per questo, per il primo anno, la SRTF ha stabilito l'obiettivo al 15% per entrambe queste categorie.

Visti i tanti fattori e assunti da considerare, la SRTF ha deciso di stabilire obiettivi per il primo anno soltanto. Gli obiettivi per il secondo anno e per gli anni successivi saranno decisi in base a proiezioni annuali sviluppate dalla Segreteria RSPO e approvate dal consiglio direttivo. Per stabilire tali obiettivi, infatti, servono dati solidi e chiari (per esempio dati ACOP) e non ipotesi fluttuanti.

Per l'elenco completo di tutti i requisiti per ciascuna categoria di membri, consultare l'Allegato 1.

6. MIGLIORAMENTI AL SISTEMA

Premesse

Le raccomandazioni della SRTF per migliorare e potenziare il sistema poggiano su alcune premesse fondamentali:

- ✓ Far leva su sistemi RSPO già in essere, migliorandoli e rendendoli più efficienti attraverso la responsabilità condivisa
- ✓ Far leva su sistemi esterni già implementati
- ✓ Integrare i vari sistemi, in particolare, l'adesione dei membri, l'ACOP, e i dati PalmTrace. La SRTF riconosce le difficoltà poste dai diversi periodi e livelli di reporting (siti e gruppi) che dovranno essere affrontate durante il processo di integrazione.
- ✓ Obbligo per tutti i membri di trasmettere informazioni precise
- ✓ Applicare i meccanismi esistenti, compresi i controlli della qualità dei dati
- ✓ Fornire report trasparenti

Utilizzo del sistema RSPO per le attività di reporting sulla responsabilità condivisa

La gran parte dei requisiti di responsabilità condivisa si riflettono nei sistemi attualmente in uso. Tuttavia, ci sono diversi problemi che ne limitano il contributo alla mission (e l'impatto):

- i dati forniti non sono ancora abbastanza per essere significativi
- i dati sono incompleti (mancanti o imprecisi)
- i dati non sono stati verificati o non sono verificabili
- la presentazione dei dati non è obbligatoria

La SRTF propone, dunque, di implementare i requisiti di responsabilità condivisa nei sistemi già in essere, **a condizione che vengano affrontati questi problemi**. Tutto ciò richiederebbe ulteriori investimenti per aggiornare e allineare i sistemi RSPO e garantirne la credibilità ed efficacia (vedi i corrispondenti requisiti di responsabilità condivisa per l'allocazione delle risorse).



Adesione dei membri – autodichiarata per tutti i membri. Per evitare di creare ulteriori ostacoli ai nuovi membri, la policy per l'olio di palma sostenibile rimane l'unico requisito di responsabilità condivisa da soddisfare in fase di iscrizione. Tutti gli altri requisiti che generalmente non cambiano di anno in anno – come le politiche aziendali – devono essere elencati nella domanda di iscrizione a titolo informativo e devono essere trasparenti sulla responsabilità condivisa. Le evidenze documentali devono essere presentate, al più tardi, con la prima ACOP per essere poi verificate dalla Segreteria RSPO. N.B: Ai membri esistenti della RSPO verrà richiesto di presentare una tantum gli elementi corrispondenti attraverso un questionario, che sarà sviluppato dalla Segreteria RSPO, più le evidenze documentali durante il primo anno di implementazione della responsabilità condivisa.



ACOP – autodichiarata per tutti i membri. I report annuali riguardanti i requisiti della responsabilità condivisa che, invece, variano di anno in anno (per esempio, allocazione delle risorse, volumi e piani

vincolati a scadenze precise) devono essere compresi nell'ACOP. Rispetto alle policy, verranno richieste solo gli eventuali aggiornamenti a quelle precedentemente presentate.

- L'ACOP è **obbligatoria per tutti i membri** e verrà **verificata** in modo indipendente*. Inoltre, verranno applicati incentivi e sanzioni in caso di non conformità (vedi il paragrafo "Incentivi e sanzioni")
- I report sui piani vincolati a scadenze precise sono anch'essi obbligatori
- I report ACOP dovrebbero essere standardizzati, semplificati, open access e **visibili** nel profilo dei membri

I requisiti di responsabilità condivisa elencati nell'Allegato 1 saranno inclusi nell'ACOP del primo anno di implementazione. *Linee guida precise (chi/cosa fare/cosa non fare/come) verranno sviluppate durante il primo anno.



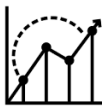
Standard per la Certificazione della Catena di Fornitura (SCCS) – per gli attori certificabili della filiera. Il sottoinsieme di requisiti di responsabilità condivisa definito più sotto dovrebbe essere integrato nell'audit per la certificazione della catena di fornitura (SCC) insieme alle informazioni riguardanti l'iscrizione del membro. Inoltre, i report ACOP devono essere allineati con la procedura di verifica dell'Organismo di Controllo e Certificazione (CAB). I dati sulla responsabilità condivisa forniti da un membro tramite l'ACOP verranno poi verificati dal CAB durante l'audit SCC con una procedura simile a quella per l'attività di reporting dei coltivatori (P&C 2018). Per i membri non ancora coinvolti nella procedura SCC, le attività di reporting si effettuano tramite l'ACOP e verificate poi in modo indipendente*.

Maggiori spiegazioni sull'uso degli audit SCC per verificare i requisiti di responsabilità condivisa verranno incluse nella versione revisionata del documento sui sistemi di certificazione SCCS della RSPO.

*Linee guida precise (chi/cosa fare/cosa non fare/come) verranno sviluppate durante il primo anno.



PalmTrace per gli attori della filiera in fase di certificazione della catena di fornitura per monitorare i volumi e i relativi piani di implementazione vincolati a scadenze precise. La piattaforma PalmTrace dovrebbe essere associata all'ACOP durante il primo anno.



Report aziendali/altri meccanismi RSI – Per limitare i costi dell'implementazione della responsabilità condivisa, la SRTF raccomanda di utilizzare come riferimento i metodi di reporting esterni già in essere che comportano controlli di terzi. Vista la grande varietà di metodi in termini di trasparenza e controlli, si è deciso di continuare a usare i sistemi RSPO per le attività di reporting per la responsabilità condivisa.

Sfruttare i sistemi esterni già in essere:

Far leva sui sistemi di accountability e reporting già in essere per evitare oneri superflui per i membri. Ciò significa:

- ✓ Considerare altri metodi di reporting specifici del settore la cui equivalenza verrà valutata durante il primo anno di implementazione della responsabilità condivisa. Questo per snellire la procedura ed evitare di dover rifare le stesse cose più volte.
- ✓ Considerare le norme nei paesi coinvolti
- ✓ Confrontare, durante il primo anno di implementazione, le norme di settore usate dai membri RSPO con i requisiti della responsabilità condivisa per valutare l'equivalenza. In tal modo si riducono gli oneri di implementazione e gli audit/controlli e contrappesi.

Benchmarking:

Il reporting esterno potrebbe essere considerato come un modo per soddisfare una parte o tutti i requisiti di responsabilità condivisa con un sistema formale di benchmarking che comprenda verifiche indipendenti (audit di certificazione o piattaforme esterne di benchmarking). Esempi del genere si possono trovare in altre iniziative agricole, come la piattaforma SAI (Iniziativa Agricoltura Sostenibile). La SRTF raccomanda, inoltre, di sviluppare un metodo chiaro di benchmarking subito dopo l'approvazione di questo documento da parte del consiglio direttivo e la creazione di un centro focale per il benchmarking all'interno della Segreteria RSPO. Tale metodo deve essere basato sulla "Guida alle buone pratiche per il benchmarking" (2019) della ISEAL Alliance. Idealmente, il metodo dovrebbe comprendere addetti al benchmarking esterni approvati che seguano il metodo approvato dalla RSPO e un quadro di riferimento, la revisione del benchmark da parte della Segreteria RSPO e, infine, il riconoscimento formale del sistema sottoposto a benchmarking se soddisfa i requisiti di equivalenza. La prima serie di benchmark dovrebbe essere completata entro il primo anno di implementazione della responsabilità condivisa.

La SRTF ha deciso che i sistemi già in essere (migliorati) devono essere utilizzati per sistematizzare le attività di reporting in settori diversi. Questo per ricavare una narrativa collettiva e ritenersi reciprocamente responsabile.

7. VERIFICHE (ASSURANCE)

La SRTF approva che ci siano diversi approcci all'Assurance in base ai requisiti di responsabilità condivisa. Tuttavia, si vuole evitare di creare troppi sistemi che andrebbero ad aumentare i costi e gli oneri amministrativi per la RSPO e i suoi membri.

Il razionale per la selezione dei sistemi e dei livelli di Assurance deve rispondere alle seguenti domande:

1. È sufficiente un controllo una tantum (ad es. dell'esistenza di una policy) o diventa essenziale un riesame annuale (per esempio dell'incremento nell'uso di olio di palma sostenibile certificato)?
2. I requisiti di responsabilità condivisa possono essere controllati tramite l'ACOP o è meglio un audit annuale?

La **domanda di adesione** deve includere un elenco dei requisiti di responsabilità condivisa. Tuttavia, la policy per l'olio di palma sostenibile rimane l'unico requisito da soddisfare in fase di iscrizione. Le evidenze documentali devono essere presentate, al più tardi, con la prima ACOP per essere poi verificate dalla Segreteria RSPO.

A coloro che sono già membri viene richiesto di fornire una tantum i documenti comprovanti i requisiti (in particolare tutti i requisiti di policy) con l'ACOP del primo anno di implementazione della responsabilità condivisa. Tali documenti vengono poi controllati dalla Segreteria RSPO per completezza.

L'**ACOP** continuerà a essere autodichiarata e accompagnata dai documenti comprovanti i requisiti.

Dovrà, però, essere rafforzata tramite verifiche, sia interne che indipendenti (come, per esempio, PalmTrace per i volumi). I report ACOP saranno pubblicati sul sito della RSPO per garantire la trasparenza di tutti gli attori coinvolti e promuovere supporto reciproco e controlli fra pari.

Inoltre, la SRTF ha deciso di includere i seguenti requisiti di responsabilità condivisa negli **audit SCC** (per i membri certificati SCCS) di cui i relativi report devono essere completi e precisi:

Requisiti di responsabilità condivisa da controllare durante gli audit SCC
Documenti di gestione
Prestazioni di sostenibilità
Policy sui diritti dei lavoratori
Volumi
Policy per l'implementazione della responsabilità condivisa

Tutto ciò verrà fatto usando una checklist preparata dalla Segreteria RSPO e integrata nel report interno dell'audit.

La certificazione della catena di fornitura sarà usata per verifiche, ma non come fonte di dati. Si preferisce, infatti, far poggiare la responsabilità condivisa sui dati ricavati dai report dei membri attraverso l'ACOP, contando sugli audit per garantire completezza e precisione dei dati, piuttosto che includere i requisiti nello standard per la certificazione della catena di fornitura stesso. Tuttavia, la SRTF consiglia caldamente di includere un requisito che rifletta questo aspetto nello standard (sulla stregua dell'articolo 3.2.2. dei P&C del 2018). Si è anche osservato che i revisori della certificazione potrebbero aver bisogno di formazione specifica, visto che le loro competenze attuali si concentrano perlopiù sulla catena di custodia e non coprono necessariamente anche aspetti sociali e ambientali.

Tutti i membri RSPO hanno accesso alle loro informazioni che cambiano nel tempo, mentre i revisori degli organismi di controllo (CAB) vedono solo un'istantanea. I membri RSPO ricevono informazioni pressoché in tempo reale. Al contrario, le procedure di revisione CAB richiedono tempo e l'aggregazione dei dati porta a ulteriori ritardi. Per questi

motivi gli organi di controllo dovrebbero ricevere i dati relativi ai requisiti di responsabilità condivisa soggetti agli audit SCC tramite l'ACOP e poi valutarli e non viceversa (come succede con le attività di reporting nei P&C). Migliorando i processi e i sistemi si dovrebbero anche ridurre gli oneri amministrativi. I dati diventano, così, una forma di legittimazione e un valore aggiunto per la rete della RSPO.

Le organizzazioni dovrebbero svolgere gli audit internamente e il relativo report diventerebbe uno dei documenti più importanti da sottoporre all'organismo di controllo. Andrebbe sviluppata una checklist di autovalutazione entro il primo anno per garantire coerenza e aggiungere valore al processo.

I **volumi** dovrebbero essere verificati dalla Segreteria RSPO riconciliando la comunicazione l'ACOP con i dati Palm-Trace (verifiche big data).

Tutti i requisiti di responsabilità condivisa sono obbligatori, per cui eventuali non conformità emerse durante i controlli sarebbero un grosso problema. Un requisito si può considerare soddisfatto solo se la relativa attività di reporting è completa e precisa. L'eventuale mancanza o incompletezza di informazioni deve essere risolta entro 60 giorni. In caso contrario, verranno applicate le sanzioni che saranno messe a punto nel corso del primo anno anche tramite una consultazione pubblica.

La RSPO continuerà a migliorare i suoi sistemi informatici, ma l'implementazione dei requisiti SRTF dipenderà dalla corretta integrazione delle varie piattaforme.

8. ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

Risorse per la trasformazione. Si propone un nuovo requisito per il quale tutti i membri devono allocare risorse per implementare la responsabilità condivisa e incrementare la credibilità ed efficacia della RSPO attraverso miglioramenti al sistema.

La SRTF ha deciso che i dettagli di quest'allocazione di risorse finanziarie saranno messe a punto durante il primo anno di implementazione. Questo piano verrà sviluppato con la partecipazione di tutti i membri garantendo la sua trasparenza. Durante la procedura della SRTF, gli stakeholder hanno avuto modo di proporre diverse idee nel corso di riunioni, laboratori e consultazioni pubbliche. Queste idee sono riportate nel riquadro 3 qui di seguito.

La SRTF ha deciso che l'allocazione delle risorse deve essere direttamente correlata al perseguimento degli obiettivi di responsabilità condivisa, garantendo credibilità e inclusione per supportare un'azione collettiva che abbia un grande impatto.

Riquadro 3: Idee chiave per l'allocazione delle risorse

Idee principali per l'allocazione delle risorse raccolte durante la procedura della SRTF (da discutere e sviluppare durante il primo anno)

I fondi ottenuti attraverso questo contributo alla responsabilità condivisa potrebbero essere utilizzati anche per supportare l'integrazione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili. Tali attività di supporto potrebbero comprendere il contributo al Fondo RSPO a Supporto dei Piccoli Proprietari, l'Accademia di Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e relative borse di studio, supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti nell'implementazione dell'apposito standard e assistenza in caso di problemi legali o di registrazione. I fondi andrebbero utilizzati per coprire i costi degli audit e delle verifiche dei requisiti di responsabilità condivisa. Per esempio, si potrebbero usare per accelerare l'uso di big data, utili per controllare i progressi dei membri certificati al 100%, per l'integrazione di PalmTrace o, ancora, per permettere di verificare un campione di ACOP di membri non coltivatori (campione selezionato in base al criterio del rischio) e i volumi di olio di palma.

Questa idea è stata ribadita nella consultazione pubblica dov'è stato suggerito di includere una proposta chiara o un "menu di opzioni" per allocare le risorse per la trasformazione. Tutto ciò andrebbe a formare le basi per una discussione su "chi fa cosa e finanziato da chi". Gli esempi citati comprendevano l'aumento della quota di iscrizione (soprattutto per le grandi aziende/organizzazioni); l'aumento della quota per tonnellata di olio di palma sostenibile certificato; l'introduzione di un'imposta su ogni tonnellata di materiale NON acquistato come olio di palma sostenibile certificato; la promozione della partecipazione attiva e degli investimenti nei programmi a impatto sociale e ambientale.

9. INCENTIVI E SANZIONI

La SRTF ha deciso che si dovranno mettere a punto ulteriori incentivi e sanzioni nel corso del primo anno di implementazione.

Nonostante un qualche miglioramento nelle attività di reporting nelle ACOP, c'è ancora tanto da fare. Per implementare la responsabilità condivisa efficacemente è essenziale che i membri trasmettano accuratamente tutti i dati necessari. Ma come si possono incentivare tutti gli attori coinvolti a impegnarsi a trasmettere dati di qualità (vale a dire completi e presentati in maniera puntuale e accurata) relativi alla responsabilità condivisa?

La SRTF crede fermamente che l'inclusività sia un aspetto fondamentale. Sottolinea, infatti, la necessità di motivare tutti gli attori ad assumere comportamenti positivi e tenere alte le prestazioni. E le sanzioni svolgerebbero un ruolo essenziale in tutto ciò. Come, dunque, incentivare i virtuosi e disincentivare lo scarso impegno in tutte le categorie dei membri?

Nel caso dei coltivatori, per i quali si applicano i P&C, rispettare il relativo standard (o lo standard per i piccoli proprietari indipendenti nel caso di questi ultimi) è il modo per dimostrare la responsabilità condivisa. Nei P&C:

- gli incentivi per le operazioni certificate comprendono l'accesso ai mercati, prezzi trasparenti e produzione sostenibile
- le sanzioni per le non conformità, invece, consistono nella perdita della certificazione e la perdita dell'accesso al mercato

Per quanto riguarda i membri non-coltivatori, però, applicare incentivi e sanzioni diventa più complesso.

INCENTIVI

La SRTF propone di creare una **chiara proposta di valore** per i membri RSPO incentrata sul concetto di comunità ("We are RSPO", la RSPO siamo noi). Si vuole far leva sulla forza del "fare rete" per trovare risorse e accesso (crowdsourcing).

Offrire ai membri un più facile **accesso alla rete, visibilità** e una comunicazione aperta man mano che si va avanti con la responsabilità condivisa permetterebbe alla RSPO di raccontare le storie positive dell'impatto creato. Anche i membri ne trarrebbero grande beneficio, in quanto vedrebbero allargarsi il target a cui comunicare il loro intento di migliorare, i loro percorsi di sostenibilità e i progressi fatti, rafforzando così il loro brand e la loro reputazione.

Vantaggi chiave:

- ✓ Sfruttamento degli asset della RSPO
- ✓ Maggiore visibilità riconoscendo ed evidenziando pratiche di leadership
- ✓ Si promuove l'inclusività, riconoscendo che le organizzazioni possono trovarsi in punti diversi nel loro percorso verso la sostenibilità
- ✓ Non si penalizzano i membri che ottengono minori risultati se mostrano un qualche progresso in termini di responsabilità condivisa. Anzi, li si incoraggia a migliorare le loro pratiche e/o attività di reporting sulla responsabilità condivisa.

Un altro punto cruciale da sottolineare è che la RSPO e i suoi membri potrebbero creare valore aggiunto utilizzando **i dati sulla responsabilità come un vantaggio**. Le attività di reporting sistematiche di tutti i membri RSPO potrebbero essere utilizzate, infatti, per mostrare l'impatto collettivo nel percorso per rendere l'olio di palma sostenibile la norma. La RSPO potrebbe raccontare i progressi dei suoi membri, mentre i singoli membri potrebbero raccontare i loro percorsi con la RSPO come punto di riferimento credibile.

Inoltre, questi dati potrebbero essere utilizzati anche per specifiche attività di reporting di settore e benchmarking per il miglioramento continuo.

Durante il primo anno di implementazione, si metterà a punto una serie completa di incentivi, coinvolgendo i membri. Le proposte di incentivi saranno poi sottoposte a una consultazione pubblica.

Il riquadro 1 qui di seguito riassume alcune delle idee raccolte fra gli stakeholder durante le riunioni, i laboratori e le consultazioni pubbliche. Naturalmente queste idee non sono da considerare definitive, ma soltanto come input per mettere a punto poi la serie completa di incentivi e i meccanismi correlati durante il primo anno di implementazione. Saranno, infatti, soggette a ulteriori discussioni e modifiche.

Riquadro 1: Idee chiave per gli incentivi

Idee principali raccolte durante la procedura della SRTF (da discutere e sviluppare durante il primo anno)

Si potrebbe creare valore includendo:

- una comunità alla stregua di LinkedIn dove scambiarsi idee e risorse. La RSPO fornirebbe la piattaforma (pur non essendo il canale)
- Networking fra i membri con funzioni e servizi diversi (acquirenti, finanziatori, investitori, clienti, coltivatori, piccoli proprietari indipendenti, etc.)
- Chiari benefici per i membri, come accesso alle risorse, conoscenze, competenze, fondi, governance, etc.

La SRTF ha individuato alcuni incentivi – come premi e visibilità per coloro che ottengono i risultati migliori – che potrebbero essere utilizzati per dare il giusto riconoscimento a una forte leadership. Si potrebbero anche sviluppare progetti RSPO (per esempio, ricerche e studi mirati), finanziamenti per progetti riservati ai piccoli proprietari o modificare il processo di approvvigionamento per incorporare la responsabilità condivisa. A coloro che ottengono i risultati migliori in termini di responsabilità condivisa si potrebbe offrire accesso prioritario ai posti nel consiglio direttivo RSPO, nelle commissioni permanenti, nei gruppi di lavoro, nei comitati e nelle task force.

La Segreteria RSPO creerà un sistema “a semaforo” sul suo sito per mostrare come stanno andando i membri. Durante il primo anno, il sistema si concentrerà sulla completezza e la puntualità delle attività di reporting. Nel secondo anno, coprirà anche il progresso nei piani vincolati a scadenze precise.

Si potrebbero anche creare delle schede di valutazione dei membri che evidenzino in modo trasparente il loro andamento in termini di responsabilità condivisa (per esempio rosso/giallo/verde; argento/oro/platino; 5 palme). Queste schede potrebbero essere utili per:

- a. Fare benchmarking
- b. Ridurre i rischi e migliorare la reputazione (selezione dei partner, investimenti, etc.)
- c. Creare una scheda di valutazione per tutti gli acquirenti e tracciare gli acquisti di olio di palma sostenibile certificato

Vanno premiate le buone prestazioni, quali: (1) attività complete di reporting; (2) ottimi progressi nell'implementazione (tasso di incremento/miglioramenti significativi). È importante sottolineare che non sempre si possono misurare le prestazioni in termini assoluti. Questo perché i membri fanno parte di diverse categorie, non partono dallo stesso punto e operano in mercati diversi. Quel che conta è riconoscere i cambiamenti fatti e le sfide superate. Per esempio, in termini di incremento, il 50% di olio di palma sostenibile certificato in Polonia (sopra la media nazionale) è un risultato migliore del 60% in Germania (sotto la media nazionale). I membri possono trovarsi in punti diversi nel loro percorso e necessitano, dunque, livelli diversi di supporto per soddisfare i requisiti di responsabilità condivisa. Si potrebbe fornire supporto attraverso membri dello stesso settore e di settori diversi. Gli strumenti di nudging della Segreteria RSPO potrebbero, invece, essere usati come incentivi

Idee principali raccolte durante la procedura della SRTF (da discutere e sviluppare durante il primo anno)

interni. “Come stiamo andando rispetto ai nostri pari”? I pari possono essere della stessa categoria, dello stesso paese o dello stesso segmento di mercato. “Come stiamo andando rispetto agli altri membri”? Si potrebbero introdurre dei premi, per esempio premi RSPO per i migliori risultati, e individuare i membri più virtuosi, dando loro visibilità sulla piattaforma RSPO.

Puntare al 100%: i membri che dimostrano di aver soddisfatto il 100% dei requisiti (volume e attività di reporting sulla responsabilità condivisa) verranno riconosciuti/accreditati pubblicamente.

Si potrebbero introdurre anche dei benefici strettamente legati ai risultati in termini di responsabilità condivisa. Coloro che, attraverso la responsabilità condivisa, contribuiscono maggiormente alla visione della RSPO dovrebbero avere più benefici oppure un accesso prioritario ai benefici sopracitati (accesso ai posti negli organismi della RSPO, procedure di gara semplificate, finanziamenti per progetti riservati ai piccoli proprietari).

D’altro canto, le varie categorie di membri potrebbero usare le prestazioni in termini di responsabilità condivisa come criterio per incentivi specifici. Per esempio, banche e investitori potrebbero offrire strumenti e agevolazioni attraverso tassi di prestito oppure potrebbero motivare i loro creditori a presentare le ACOP. Le ONG potrebbero anch’esse promuovere e premiare gli operatori della filiera che ottengono i migliori risultati in termini di responsabilità condivisa.

Come primo passo per mettere a punto gli incentivi e le sanzioni nel corso del primo anno, la SRTF raccomanda di studiare come altre iniziative utilizzano meccanismi simili (per esempio altri membri ISEAL, iniziativa SPOC).

SANZIONI

Le sanzioni servono a incoraggiare i membri inadempienti a migliorare le proprie prestazioni e a fornire loro il supporto necessario per riuscirci.

La SRTF ha deciso di non introdurre immediatamente le sanzioni. Preferisce, infatti, sfruttare il primo anno per testare i requisiti di responsabilità condivisa, individuare eventuali falle e mettere a punto le linee guida e il supporto necessario. Tutto ciò sarà particolarmente importante per le PMI e le organizzazioni più piccole. Durante il primo anno di implementazione, i membri saranno incoraggiati a condividere le loro difficoltà nel soddisfare pienamente i requisiti in modo da migliorare la procedura per la responsabilità condivisa.

In ogni caso, entro il secondo anno, sarà fondamentale mettere a punto delle regole rigorose e trasparenti sulle conseguenze per i membri che non contribuiscono alla responsabilità condivisa. La SRTF raccomanda di creare questo sistema di sanzioni durante il primo anno di implementazione.

Il riquadro 2 qui di seguito riassume alcune delle idee raccolte fra gli stakeholder durante le riunioni, i laboratori e le consultazioni pubbliche. Naturalmente queste idee non sono da considerarsi definitive, ma soltanto come input per mettere a punto poi la serie completa di sanzioni e meccanismi correlati durante il primo anno di implementazione. Saranno, infatti, soggette a ulteriori discussioni e modifiche, coinvolgendo i membri. Le proposte di sanzioni saranno poi sottoposte a una consultazione pubblica.

Riquadro 2: Idee chiave per le sanzioni**Idee principali raccolte durante la procedura della SRTF (da discutere e sviluppare durante il primo anno)**

Le sanzioni possono consistere nell'accesso non prioritario o limitato ai benefici RSPO o la sospensione degli stessi. Saranno previsti vari livelli di sospensione che vanno dalla limitazione di certi privilegi (per esempio la partecipazione a gruppi di lavoro, commissioni e task force) alla limitazione del diritto di voto. I membri che nell'arco di un certo periodo continuano ad avere un basso rendimento perderanno tutti i loro benefici. Il tipo di sanzione dipenderà dalle prestazioni in termini di responsabilità condivisa.

Nel terzo anno, si potrebbero includere sanzioni pecuniarie (per scarso rendimento) e un'imposta per ogni tonnellata di materiale a base di olio di palma sostenibile certificato NON acquistato.

Dovrebbero essere previste sanzioni più severe per criticità quali non conformità, scarse attività di reporting (soprattutto sui volumi), il mancato rispetto delle scadenze dei piani sui volumi di olio di palma sostenibile certificato, il mancato raggiungimento dell'obiettivo del 100% di prodotti a base di olio di palma sostenibile certificato entro il terzo anno (produttori di beni di largo consumo e rivenditori) o il quarto anno (aziende di lavorazione e commercianti).

Un elemento chiave sarà il rispetto degli impegni dei piani vincolati a scadenze specifiche. Questo requisito è stato già reso più severo per i coltivatori, ma non ancora per gli altri membri. Tali impegni comprendono specifici obiettivi a tempo con riferimento ai requisiti di responsabilità condivisa. Occorre definire azioni chiare in modo che la Segreteria RSPO possa prendere decisioni, poi finalizzate dal consiglio direttivo, in linea con le misure prese per i piani dei coltivatori vincolati a scadenze precise.

Sanzioni per non conformità: penalità chiare per la mancata trasmissione dei volumi nell'ACOP o per il mancato raggiungimento dei volumi target obbligatori. In particolare, la SRTF raccomanda quanto segue:

1. Lettera di richiamo ufficiale (non pubblica) per mancato o scarso reporting nell'ACOP, con una generosa proroga per ripresentarla
2. Richiamo pubblico per mancato rispetto della scadenza della proroga per ripresentare l'ACOP
3. Sospensione per due anni consecutivi per mancato o scarso reporting nell'ACOP
4. Cessazione del rapporto per tre anni consecutivi per mancato o scarso reporting nell'ACOP

La Segreteria RSPO gestirà la procedura delle sanzioni e si occuperà di inviare le lettere di richiamo ai membri inadempienti e alle ONG per coinvolgerle nel processo.

10. DEFINIZIONI COMUNI PER TUTTI I MEMBRI

Per far sì che la responsabilità condivisa e l'accountability funzionino, è importante che tutti i membri adottino un linguaggio comune e utilizzino le definizioni comuni in tutti i contesti e con tutti gli attori. Si rimanda alle definizioni stabilite nei documenti chiave della RSPO.

- **Azienda:** Utilizzare l'attuale definizione della RSPO che comprende le società affiliate.
- **Difensori dei diritti umani:** Si rimanda alla definizione della RSPO di "difensori dei diritti umani" per la responsabilità condivisa
- **Documenti di gestione:** Si rimanda alla definizione della RSPO di "documenti di gestione" per la responsabilità condivisa
- **Etichetta off-product:** Etichetta RSPO che non va sul prodotto o la sua confezione.
- **Piccolo proprietario:** Si rimanda alla definizione della RSPO di "piccolo proprietario" per la responsabilità condivisa
- **Prestazioni di sostenibilità:** Attività di reporting complete e puntuali circa i requisiti di responsabilità condivisa.

Serviranno altre linee guida per termini chiave, come "tutti i requisiti di legge", per meglio definire cosa comportano per ciascuna categoria di membri (vedi il paragrafo 11 "Passaggi successivi").

11. PASSAGGI SUCCESSIVI

PASSAGGI SUCCESSIVI

Per le tempistiche di implementazione, fare riferimento all'Allegato 2.

Implementazione

- Domanda di adesione – integrazione dei requisiti di responsabilità condivisa come da Allegato 1
- Controllo una tantum di tali requisiti di responsabilità condivisa per i membri esistenti
- ACOP – inclusione dei requisiti di responsabilità condivisa come da Allegato 1
- ACOP – creazione di linee guida precise per il controllo dei dati (chi/cosa fare/cosa non fare/come)
- Riesame dello standard per la certificazione della catena di fornitura – Il documento di riesame dovrà includere una spiegazione sull'utilizzo dell'audit SCC per verificare i requisiti di responsabilità condivisa individuati nell'Allegato 1
- SCC – creazione di una checklist per controllare i requisiti specificati nell'Allegato 1 durante l'audit
- Integrazione di PalmTrace e dell'ACOP – affrontato il problema delle tempistiche
- Messa a punto delle linee guida
- Metodo di benchmarking per altri strumenti di reporting per confrontare i sistemi più comuni con i requisiti di responsabilità condivisa
- Sviluppo di un sistema di implementazione (ad es. gruppi di lavoro/task force)
- La Segreteria RSPO deve monitorare e pubblicare i volumi disponibili di olio di palma sostenibile certificato nei mercati nazionali dei membri

Sviluppo delle proposte

- Messa a punto di una proposta di incentivi e sanzioni
- Allocazione delle risorse - elaborazione di un piano d'azione e di allocazione delle risorse
- Sviluppo di un piano di controllo e valutazione della responsabilità condivisa
- Definizione di un quadro di gestione

Fine 1° anno

- Riesame dell'implementazione della responsabilità condivisa, comprese le sfide ed eventuali falle con un'analisi precisa dell'aumento dei volumi di olio di palma sostenibile certificato a valle.
- Definizione degli incentivi e delle sanzioni sulla base di questa analisi
- Definizione del piano di allocazione delle risorse sulla base di questa analisi

- Adattamento dei requisiti e delle linee guida
- Implementazione degli incentivi e delle sanzioni
- Implementazione del piano di allocazione delle risorse

2° anno

1° anno

MESSA A PUNTO DELLE LINEE GUIDA

La SRTF raccomanda di mettere a punto linee guide per implementare la responsabilità condivisa in ciascun settore, con particolare attenzione verso piccole e medie imprese e organizzazioni. Tali linee guide potrebbero essere fornite sotto forma di FAQ per il settore di riferimento (per esempio, interpretazione della responsabilità condivisa per ONG ambientaliste, per banche, e via dicendo).

RIESAME DELL'IMPLEMENTAZIONE

La SRTF raccomanda di riesaminare l'implementazione della responsabilità condivisa dopo un anno per poter rispondere alle seguenti domande:

- Come vengono usati i dati?
- In che misura i dati permettono di dimostrare il progresso nella realizzazione degli obiettivi?
- In che misura i dati permettono alla RSPO di sviluppare una narrativa collettiva dei progressi?
- Quali eventuali oneri si creano in più per le PMI?
- Quali altre linee guida e forme di supporto sono necessarie per aiutare i membri a soddisfare i requisiti di responsabilità condivisa?
- Sarebbe opportuno suddividere il processo di implementazione della responsabilità condivisa in piccoli passi?
- Qual è l'incremento di volume di olio di palma sostenibile certificato lungo la filiera e in quali punti di essa non c'è ancora abbastanza domanda?
- Quali incentivi e sanzioni sono stati definiti in base alle sfide da affrontare e quali altre forme di supporto sono necessarie, soprattutto per quanto riguarda la domanda in termini di volumi?

Secondo la SRTF, la responsabilità condivisa deve essere implementata e riesaminata sotto la supervisione del Comitato di Vigilanza della Responsabilità Condivisa (SROC), vale a dire i presidenti di tutti i comitati permanenti della RSPO. La SROC può incaricare altri organismi della RSPO (per esempio la Segreteria, specifiche task force o consulenti tecnici) per lavorare su elementi specifici, secondo le necessità.

ALLEGATO 1 - REQUISITI DI RESPONSABILITÀ CONDIVISA (TUTTI)

Questi requisiti valgono per tutte le attività legate all'olio di palma (così come i P&C si applicano ai coltivatori sempre per le attività legate all'olio di palma, vedi anche il paragrafo 4 "Campo di applicazione"). Si garantisce, così, la loro pertinenza e applicabilità anche alle organizzazioni che svolgono poche attività legate all'olio di palma che, in tal modo, non saranno disincentivate. In ogni caso, la SRTF ha deciso che i requisiti saranno applicati, come minimo, alle attività legate all'olio di palma. I sistemi già in essere che soddisfano i requisiti di responsabilità condivisa e includono tutte le attività dell'organizzazione sono, ovviamente, accettati. Le organizzazioni membro che non hanno un sistema che soddisfi i requisiti di responsabilità condivisa dovranno, invece, implementarne uno almeno per le attività legate all'olio di palma.

Tema/ argomento	Requisito di responsabilità condivisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavorazione e commercianti	Produttori di beni di largo consumo	Rivenditori	Metodo di trasmissione
Informazioni di dominio pubblico	Trasparenza dei documenti di gestione e dei report di sostenibilità	Documenti di gestione, come report di sostenibilità e relazioni annuali, sono di dominio pubblico.	Documenti di gestione, come report di sostenibilità e relazioni annuali, sono di dominio pubblico.	Documenti di gestione, come report di sostenibilità e relazioni annuali, sono di dominio pubblico.	Documenti di gestione, come report di sostenibilità e relazioni annuali, sono di dominio pubblico.	Documenti di gestione, come report di sostenibilità e relazioni annuali, sono di dominio pubblico.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi eventuali aggiornamenti verificati successivamente durante l'audit SCC.
Impegno verso una condotta etica	Politica di condotta etica che include assunzioni e terzisti.	Politica di condotta etica che include assunzioni e terzisti.	Politica di condotta etica che include assunzioni e terzisti.	Politica di condotta etica che include assunzioni e terzisti.	Politica di condotta etica che include assunzioni e terzisti.	Politica di condotta etica che include assunzioni e terzisti.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
							inclusi e con- trollati even- tuali aggiorn- amenti.
Conformità alla legge	L'organizzazione rispetta tutti gli adempimenti di legge applicabili.	L'organizza- zione rispetta tutti gli adempimenti di legge applica- bili.	L'organizzazione rispetta tutti gli adempimenti di legge applicabili.	L'organizzazione ri- spetta tutti gli adempimenti di legge applicabili.	L'organizzazione ri- spetta tutti gli adempimenti di legge applicabili.	L'organizzazione ri- spetta tutti gli adempi- menti di legge applica- bili.	Elencato nella do- manda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno in- clusi e con- trollati even- tuali aggiorn- amenti.
Rispetto degli adempimenti legali da parte dei ter- zisti	L'organizzazione esige che tutti i terzisti nella catena di fornitura dell'olio di palma rispettino gli adempimenti di legge.	L'organizza- zione esige che tutti i ter- zisti nella ca- tena di forniture dell'olio di palma rispettino gli adempimenti di legge.	L'organizzazione esige che tutti i terzisti nella catena di fornitura dell'olio di palma rispettino gli adempimenti di legge.	L'organizzazione esige che tutti i terzisti nella catena di fornitura dell'olio di palma rispettino gli adempimenti di legge.	L'organizzazione esige che tutti i terzisti nella catena di fornitura dell'olio di palma rispettino gli adempimenti di legge.	L'organizzazione esige che tutti i terzisti nella catena di fornitura dell'olio di palma rispettino gli adempimenti di legge.	Elencato nella do- manda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno in- clusi e con- trollati even- tuali aggiorn- amenti.
Controllo e migliora- mento conti- nuo	L'organizzazione monitora regolarmente le sue prestazioni di sostenibilità.	L'organizza- zione moni- tora regolar- mente le sue prestazioni di sostenibilità.	L'organizzazione monitora regolarmente le sue prestazioni di sostenibilità.	L'organizzazione monitora regolarmente le sue prestazioni di sostenibilità.	L'organizzazione monitora regolarmente le sue prestazioni di sostenibilità.	L'organizzazione moni- tora regolarmente le sue prestazioni di so- stenibilità.	ACOP e suc- cessiva- mente verifi- cato nell'au- dit SCC.

Tema/ argomento	Requisito di responsabilità condivisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavorazione e commercianti	Produttori di beni di largo consumo	Rivenditori	Metodo di trasmissione
Attività di reporting sulla responsabilità condivisa	L'organizzazione trasmette le metriche di responsabilità condivisa alla Segreteria RSPO tramite un questionario, utilizzando il modello ACOP sviluppato a seguito di una consultazione.	L'organizzazione trasmette le metriche di responsabilità condivisa alla Segreteria RSPO tramite un questionario, utilizzando il modello ACOP sviluppato a seguito di una consultazione.	L'organizzazione trasmette le metriche di responsabilità condivisa alla Segreteria RSPO tramite un questionario, utilizzando il modello ACOP sviluppato a seguito di una consultazione.	L'organizzazione trasmette le metriche di responsabilità condivisa alla Segreteria RSPO tramite un questionario, utilizzando il modello ACOP sviluppato a seguito di una consultazione.	L'organizzazione trasmette le metriche di responsabilità condivisa alla Segreteria RSPO tramite un questionario, utilizzando il modello ACOP sviluppato a seguito di una consultazione.	L'organizzazione trasmette le metriche di responsabilità condivisa alla Segreteria RSPO tramite un questionario, utilizzando il modello ACOP sviluppato a seguito di una consultazione.	ACOP.
Dichiarazioni ed etichette	L'organizzazione promuove l'utilizzo di dichiarazioni ed etichette RSPO off-product ¹	n.a.	L'organizzazione promuove incentivi per supportare l'utilizzo di dichiarazioni ed etichette RSPO off-product ¹ .	L'olio di palma sostenibile certificato RSPO viene innanzitutto promosso per essere commercializzato come tale. Solo in un secondo passaggio può essere offerto come olio di palma certificato con altri sistemi di certificazione (ove applicabile). Questo	L' etichettatura off-product ¹ della RSPO è adottata per prodotti a base di olio di palma sostenibile certificato RSPO. Nota bene: lo stesso prodotto può avere altre etichette prodotto e promozionali (off-product ¹)	L' etichettatura off-product ¹ della RSPO è adottata per prodotti a base di olio di palma sostenibile certificato RSPO. Nota bene: lo stesso prodotto può avere altre etichette prodotto e promozionali (off-product ¹)	ACOP & PalmTrace.

¹ il **testo** include la definizione riportata nel paragrafo 10 "Definizioni"

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
				declassamento ad altri sistemi di certificazione viene applicato sempre meno.			
Informazioni e attività di sensibilizzazione	<u>Informazioni e attività di sensibilizzazione:</u> - Interagire con i non membri RSPO avendo predisposto indicatori chiave di prestazione e obiettivi di coinvolgimento. - Comunicazione e impegno a cambiare la percezione negativa dell'olio di palma, trasmettere i benefici dell'olio di palma sostenibile e il reale impatto delle alternative all'olio di palma.	Contribuire attivamente ad aumentare i volumi di olio di palma sostenibile certificato e consolidarne la credibilità, per esempio, promuovendo pubblicamente l'olio di palma sostenibile certificato RSPO o il miglioramento continuo dell'olio di palma sostenibile certificato contro il claim "senza olio di palma".	Comunicazione chiara e trasparente con i pari e i clienti sull'uso dell'olio di palma sostenibile.	Comunicazione chiara e trasparente con i pari e i clienti sull'uso dell'olio di palma sostenibile.	Comunicazione chiara e trasparente sull'uso dell'olio di palma sostenibile nei prodotti (incluso, per esempio, sulle confezioni).	Comunicazione chiara e trasparente sull'uso dell'olio di palma sostenibile nei prodotti (incluso, per esempio, sulle confezioni).	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Diritti umani	L'organizzazione ha una politica aziendale per i diritti umani che include fornitori e terzi.	L'organizzazione ha una politica aziendale per i diritti umani che include fornitori e terzi.	L'organizzazione ha una politica aziendale per i diritti umani che include fornitori e terzi.	L'organizzazione ha una politica aziendale per i diritti umani che include fornitori e terzi.	L'organizzazione ha una politica aziendale per i diritti umani che include fornitori e terzi.	L'organizzazione ha una politica aziendale per i diritti umani che include fornitori e terzi.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi e controllati eventuali aggiornamenti.
Reclami e segnalazioni	Tutti i membri non coltivatori sono provvisti di sistemi di gestione reclami pubblicamente accessibili. Tali sistemi sono in linea con o rimandano al sistema di gestione reclami della RSPO. Hanno anche piani d'azione (in essere o dimostrati) per le segnalazioni relative alla filiera dell'olio di palma.	Tutti i membri non coltivatori sono provvisti di sistemi di gestione reclami pubblicamente accessibili. Tali sistemi sono in linea con o rimandano al sistema di gestione reclami della RSPO. Hanno anche piani d'azione (in essere o dimostrati) per le segnalazioni relative alla filiera dell'olio di palma.	Tutti i membri non coltivatori sono provvisti di sistemi di gestione reclami pubblicamente accessibili. Tali sistemi sono in linea con o rimandano al sistema di gestione reclami della RSPO. Hanno anche piani d'azione (in essere o dimostrati) per le segnalazioni relative alla filiera dell'olio di palma.	Tutti i membri non coltivatori sono provvisti di sistemi di gestione reclami pubblicamente accessibili. Tali sistemi sono in linea, rimandano e/o coprono come minimo alcuni aspetti come dal sistema di gestione reclami della RSPO. Hanno anche piani d'azione (in essere o dimostrati) per le segnalazioni relative alla filiera dell'olio di palma.	Tutti i membri non coltivatori sono provvisti di sistemi di gestione reclami pubblicamente accessibili. Tali sistemi sono in linea, rimandano e/o coprono come minimo alcuni aspetti come dal sistema di gestione reclami della RSPO. Hanno anche piani d'azione (in essere o dimostrati) per le segnalazioni relative alla filiera dell'olio di palma.	Tutti i membri non coltivatori sono provvisti di sistemi di gestione reclami pubblicamente accessibili. Tali sistemi sono in linea, rimandano e/o coprono come minimo alcuni aspetti come dal sistema di gestione reclami della RSPO. Hanno anche piani d'azione (in essere o dimostrati) per le segnalazioni relative alla filiera dell'olio di palma.	ACOP.

Tema/argomento	Requisito di responsabilità condivisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavorazione e commercianti	Produttori di beni di largo consumo	Rivenditori	Metodo di trasmissione
Uso del suolo e consenso libero, previo e informato (FPIC)	L'organizzazione s'impegna a rispettare il consenso libero, previo e informato nelle filiere operative dell'olio di palma.	Non richiesto.	L'organizzazione s'impegna a rispettare il consenso libero, previo e informato nei finanziamenti concessi nel settore dell'olio di palma.	L'organizzazione s'impegna a rispettare il consenso libero, previo e informato nelle filiere operative dell'olio di palma.	L'organizzazione s'impegna a rispettare il consenso libero, previo e informato nelle filiere operative dell'olio di palma.	L'organizzazione s'impegna a rispettare il consenso libero, previo e informato nelle filiere operative dell'olio di palma.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi e controllati eventuali aggiornamenti.
Uso del suolo: Indennizzo	Sono in essere una procedura per individuare i diritti legali, consuetudinari o di utilizzo e una procedura per individuare le persone aventi diritto a un indennizzo per le filiere operative dell'olio di palma.	Non richiesto.	Sono in essere una procedura per individuare i diritti legali, consuetudinari o di utilizzo e una procedura per individuare le persone aventi diritto a un indennizzo.	Sono in essere una procedura per individuare i diritti legali, consuetudinari o di utilizzo e una procedura per individuare le persone aventi diritto a un indennizzo.	Sono in essere una procedura per individuare i diritti legali, consuetudinari o di utilizzo e una procedura per individuare le persone aventi diritto a un indennizzo.	Sono in essere una procedura per individuare i diritti legali, consuetudinari o di utilizzo e una procedura per individuare le persone aventi diritto a un indennizzo.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi e controllati eventuali aggiornamenti.
Rapporti equi e trasparenti con i piccoli proprietari	L'organizzazione supporta l'inclusione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili, per esempio, attraverso il Fondo RSPO a Supporto dei Piccoli Proprietari, l'Accademia	L'organizzazione supporta l'inclusione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili, per esempio, attraverso il Fondo RSPO a	L'organizzazione supporta l'inclusione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili, per esempio, attraverso il Fondo RSPO a Supporto dei Piccoli Proprietari,	L'organizzazione supporta l'inclusione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili, per esempio, attraverso il Fondo RSPO a Supporto dei Piccoli Proprietari, l'Accademia di	L'organizzazione supporta l'inclusione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili, per esempio, attraverso il Fondo RSPO a Supporto dei Piccoli Proprietari, l'Accademia di	L'organizzazione supporta l'inclusione dei piccoli proprietari nelle filiere sostenibili, per esempio, attraverso il Fondo RSPO a Supporto dei Piccoli Proprietari, l'Accademia di Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
	di Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e relative borse di studio, il supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti per implementare l'apposito standard e assistenza legale/per la registrazione.	Supporto dei Piccoli Proprietari, l'Accademia di Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e relative borse di studio, il supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti per implementare l'apposito standard e assistenza legale/per la registrazione.	l'Accademia di Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e relative borse di studio, il supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti per implementare l'apposito standard e assistenza legale/per la registrazione.	Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e relative borse di studio, il supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti per implementare l'apposito standard e assistenza legale/per la registrazione.	Formazione RSPO per i Piccoli Proprietari e relative borse di studio, il supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti per implementare l'apposito standard e assistenza legale/per la registrazione.	relative borse di studio, il supporto ai gruppi di piccoli proprietari indipendenti per implementare l'apposito standard e assistenza legale/per la registrazione.	
Miglioramento dei mezzi di sostentamento dei piccoli proprietari	L'organizzazione svolge attività di reporting sulle azioni atte a integrare i piccoli proprietari nelle filiere sostenibili (vedi sopra).	L'organizzazione svolge attività di reporting sulle azioni atte a integrare i piccoli proprietari nelle filiere sostenibili (vedi sopra).	L'organizzazione svolge attività di reporting sulle azioni per integrare i piccoli proprietari nelle filiere sostenibili dei clienti (vedi sopra).	L'organizzazione svolge attività di reporting sulle azioni atte a integrare i piccoli proprietari nelle filiere sostenibili (vedi sopra).	L'organizzazione svolge attività di reporting sulle azioni atte a integrare i piccoli proprietari nelle filiere sostenibili (vedi sopra).	L'organizzazione svolge attività di reporting sulle azioni atte a integrare i piccoli proprietari nelle filiere sostenibili (vedi sopra).	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di responsabilità condivisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavorazione e commercianti	Produttori di beni di largo consumo	Rivenditori	Metodo di trasmissione
Nessuna discriminazione	La policy dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include il principio di non discriminazione e pari opportunità.	La policy dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include il principio di non discriminazione e pari opportunità.	La policy dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include il principio di non discriminazione e pari opportunità.	La policy dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include il principio di non discriminazione e pari opportunità.	La policy dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include il principio di non discriminazione e pari opportunità.	La policy dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include il principio di non discriminazione e pari opportunità.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi eventuali aggiornamenti verificati successivamente durante l'audit SCC.
Remunerazione e condizioni di lavoro	L'organizzazione deve sempre garantire al personale, ai lavoratori e ai collaboratori a progetto salari dignitosi e condizioni di lavoro che corrispondano almeno alle normative vigenti o agli standard minimi di settore.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori copre anche la loro remunerazione e le condizioni di lavoro.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori copre anche la loro remunerazione e le condizioni di lavoro.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori copre anche la loro remunerazione e le condizioni di lavoro.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori copre anche la loro remunerazione e le condizioni di lavoro.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori copre anche la loro remunerazione e le condizioni di lavoro.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi eventuali aggiornamenti verificati successivamente durante l'audit SCC.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Libertà di as- sociazione	La politica azien- dale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include la libertà di associazione e diritto alla contrat- tazione collettiva	La politica aziendale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e in- clude la libertà di associa- zione e diritto alla contratta- zione collet- tiva	La politica azien- dale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include la li- bertà di associa- zione e diritto alla contrattazione collettiva	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavora- tori è di dominio pubblico e include la libertà di associa- zione e diritto alla contrattazione col- lettiva	La politica azien- dale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di do- minio pubblico e include la libertà di associazione e di- ritto alla contratta- zione collettiva	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include la libertà di as- sociazione e diritto alla contrattazione collet- tiva	Elencato nella do- manda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno in- clusi even- tuali aggior- namenti ve- rificati suc- cessiva- mente du- rante l'audit SCC.
Lavoro mino- rile	La politica azien- dale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include la prote- zione dei minori e misure di rimedio per fornitori e ter- zisti.	La politica aziendale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e in- clude la prote- zione dei mi- nori e misure di rimedio per fornitori e ter- zisti.	La politica azien- dale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include la prote- zione dei minori e misure di rimedio per fornitori e ter- zisti.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavora- tori è di dominio pubblico e include la protezione dei minori e misure di rimedio per forni- tori e terzisti.	La politica azien- dale dell'organizza- zione sui diritti dei lavoratori è di do- minio pubblico e include la prote- zione dei minori e misure di rimedio per fornitori e ter- zisti.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include la protezione dei minori e misure di rimedio per fornitori e terzisti.	Elencato nella do- manda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno in- clusi even- tuali aggior- namenti ve- rificati suc- cessiva- mente du- rante l'audit SCC.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Molestie	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per prevenire le molestie sessuali e di qualunque altro tipo.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per prevenire le molestie sessuali e di qualunque altro tipo.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per prevenire le molestie sessuali e di qualunque altro tipo.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per prevenire le molestie sessuali e di qualunque altro tipo.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per prevenire le molestie sessuali e di qualunque altro tipo.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per prevenire le molestie sessuali e di qualunque altro tipo.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi eventuali aggiornamenti verificati successivamente durante l'audit SCC.
Lavoro forzato o obbligato	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per garantire la totale assenza di lavoro forzato o obbligato.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per garantire la totale assenza di lavoro forzato o obbligato.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per garantire la totale assenza di lavoro forzato o obbligato.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per garantire la totale assenza di lavoro forzato o obbligato.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per garantire la totale assenza di lavoro forzato o obbligato.	La politica aziendale dell'organizzazione sui diritti dei lavoratori è di dominio pubblico e include regole per garantire la totale assenza di lavoro forzato o obbligato.	Elencato nella domanda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno inclusi eventuali aggiornamenti verificati successivamente durante l'audit SCC.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Salute e sicu- rezza	<p>Tutti: L'organizza- zione adotta una politica aziendale e una procedura operativa standard per gestire la sa- lute e la sicurezza sul lavoro.</p> <p>Membri certificati SCC: L'organizza- zione ha indivi- duato un respon- sabile (o più di uno) per la salute e la sicurezza sul lavoro. Gli incontri regolari fra il/i re- sponsabile/i e i la- voratori sono debi- tamente docu- mentati. Durante questi incontri si discute delle preoccupazioni di tutte le parti inte- ressate riguardo alla salute, alla si- curezza e al benes- sere. Tutti i pro- blemi sollevati vengono registrati.</p>	L'organizza- zione adotta una politica aziendale e una procedura operativa standard per gestire la sa- lute e la sicu- rezza sul la- voro.	L'organizzazione adotta una poli- tica aziendale e una procedura operativa stan- dard per gestire la salute e la sicu- rezza sul lavoro.	<p>Tutti: L'organizza- zione adotta una politica aziendale e una procedura ope- rativa standard per gestire la salute e la sicurezza sul lavoro.</p> <p>da verificare nell'audit SCC: L'or- ganizzazione ha in- dividuato un re- sponsabile (o più di uno) per la salute e la sicurezza sul la- voro. Gli incontri re- golari fra il/i re- sponsabile/i e i la- voratori sono debi- tamente documen- tati. Durante questi incontri si discute delle preoccupa- zioni di tutte le parti interessate ri- guardo alla salute, alla sicurezza e al benessere. Tutti i problemi sollevati vengono registrati.</p>	<p>Tutti: L'organizza- zione adotta una politica aziendale e una procedura operativa standard per gestire la salute e la sicurezza sul la- voro.</p> <p>da verificare nell'audit SCC: L'organizzazione ha individuato un re- sponsabile (o più di uno) per la salute e la sicurezza sul la- voro. Gli incontri regolari fra il/i re- sponsabile/i e i la- voratori sono debi- tamente documen- tati. Durante questi incontri si discute delle preoccupa- zioni di tutte le parti interessate ri- guardo alla salute, alla sicurezza e al benessere. Tutti i problemi sollevati vengono registrati.</p>	L'organizzazione adotta una politica aziendale e una proce- dura operativa stan- dard per gestire la sa- lute e la sicurezza sul lavoro.	Elencato nella do- manda di adesione e presentato con la prima ACOP dove verranno in- clusi even- tuali aggiorn- amenti ver- rificati suc- cessiva- mente du- rante l'audit SCC.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Gestione dei rifiuti	L'organizzazione ha documentato e implementato un piano per la gestione dei rifiuti che include la riduzione, il riciclaggio e lo smaltimento in base alle caratteristiche di tossicità e pericolosità.	L'organizzazione ha emesso una dichiarazione d'intento per ridurre, riciclare e smaltire i rifiuti in base alle loro caratteristiche di tossicità e pericolosità.	L'organizzazione ha emesso una dichiarazione d'intento per ridurre, riciclare e smaltire i rifiuti in base alle loro caratteristiche di tossicità e pericolosità.	L'organizzazione ha documentato e implementato un piano per la gestione dei rifiuti che include la riduzione, il riciclaggio e lo smaltimento in base alle caratteristiche di tossicità e pericolosità.	L'organizzazione ha documentato e implementato un piano per la gestione dei rifiuti che include la riduzione, il riciclaggio e lo smaltimento in base alle caratteristiche di tossicità e pericolosità.	L'organizzazione ha documentato e implementato un piano per la gestione dei rifiuti che include la riduzione, il riciclaggio e lo smaltimento in base alle caratteristiche di tossicità e pericolosità.	ACOP.
Quantità e qualità dell'acqua	L'organizzazione ha implementato un piano per la gestione dell'acqua per promuovere un uso più efficiente e la disponibilità continua delle risorse d'acqua ed evitare un impatto negativo sugli altri utilizzatori del bacino.	Non richiesto.	Non richiesto.	L'organizzazione ha implementato un piano per la gestione dell'acqua per promuovere un uso più efficiente e la disponibilità continua delle risorse d'acqua ed evitare un impatto negativo sugli altri utilizzatori del bacino.	L'organizzazione ha implementato un piano per la gestione dell'acqua per promuovere un uso più efficiente e la disponibilità continua delle risorse d'acqua ed evitare un impatto negativo sugli altri utilizzatori del bacino.	L'organizzazione ha implementato un piano per la gestione dell'acqua per promuovere un uso più efficiente e la disponibilità continua delle risorse d'acqua ed evitare un impatto negativo sugli altri utilizzatori del bacino.	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Consumo energetico	L'organizzazione ha implementato un piano per un uso più efficiente dei combustibili fossili e per ottimizzare le energie rinnovabili. Tale piano è costantemente monitorato anche attraverso attività di reporting.	Non richiesto.	Non richiesto.	L'organizzazione ha implementato un piano per un uso più efficiente dei combustibili fossili e per ottimizzare le energie rinnovabili. Tale piano è costantemente monitorato anche attraverso attività di reporting.	L'organizzazione ha implementato un piano per un uso più efficiente dei combustibili fossili e per ottimizzare le energie rinnovabili. Tale piano è costantemente monitorato anche attraverso attività di reporting.	L'organizzazione ha implementato un piano per un uso più efficiente dei combustibili fossili e per ottimizzare le energie rinnovabili. Tale piano è costantemente monitorato anche attraverso attività di reporting.	ACOP.
Cambia- mento cli- matico e gas a effetto serra	L'organizzazione ha implementato una policy sulla riduzione dei gas a effetto serra che include: a) l'individuazione e valutazione dei gas e b) un piano monitorato per ridurli o minimizzarli.	L'organizzazione ha implementato una policy sulla riduzione dei gas a effetto serra che include: a) l'individuazione e valutazione dei gas e b) un piano monitorato per ridurli o minimizzarli.	L'organizzazione ha implementato una policy sulla riduzione dei gas a effetto serra che include: a) l'individuazione e valutazione dei gas e b) un piano monitorato per ridurli o minimizzarli.	L'organizzazione ha implementato una policy sulla riduzione dei gas a effetto serra che include: a) l'individuazione e valutazione dei gas e b) un piano monitorato per ridurli o minimizzarli.	L'organizzazione ha implementato una policy sulla riduzione dei gas a effetto serra che include: a) l'individuazione e valutazione dei gas e b) un piano monitorato per ridurli o minimizzarli.	L'organizzazione ha implementato una policy sulla riduzione dei gas a effetto serra che include: a) l'individuazione e valutazione dei gas e b) un piano monitorato per ridurli o minimizzarli.	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
Volumi	<p>Promozione attiva dell'olio di palma sostenibile per incrementarne la domanda in tutti i mercati. Questo comprende obiettivi aggressivi* di aumento dei prodotti conformi a base di olio di palma certificato in tutte le regioni e in tutti i mercati con aggiornamento annuale dei progressi (1 anno dall'approvazione della responsabilità condivisa per coloro che erano già membri nel 2019; dalla data di adesione per coloro che sono diventati membri dopo).</p> <p>Implementazione di un piano vincolato a scadenze precise (TBP) per la crescita dei</p>	non richiesto.	Tariffe preferenziali/ investimenti/ prestiti per orga- nizzazioni certifi- cate e/o organiz- zazioni con piani progressivi vinco- lati a scadenze precise per la cer- tificazione o per aumentare la dif- fusione di pro- dotti certificati.	Le aziende di lavo- razione e i commer- cianti promuovono attivamente l'olio di palma sostenibile per incrementarne la domanda in tutti i mercati. Questo comprende obiet- tivi aggressivi di au- mento in percen- tuale dei volumi (primo anno: base- line* + aumento del 2%, mentre gli obiettivi degli anni successivi saranno decisi in base a proiezioni annuali sviluppate dalla Se- greteria RSPO e ap- provate dal consi- glio direttivo). I pro- dotti a base di olio di palma certificato devono essere con- formi in tutte le re- gioni e in tutti i mercati con aggior- namento annuale dei progressi (1 anno dall'approva- zione della respon- sabilità condivisa	I produttori di beni di largo consumo promuovono attivamente l'olio di palma sostenibile per incrementarne la domanda in tutti i mercati. Questo comprende obiet- tivi aggressivi di au- mento annuale dei volumi (primo anno: baseline* + aumento del 15%, mentre gli obiettivi degli anni succes- sivi saranno decisi in base a proiezioni annuali sviluppate dalla Segreteria RSPO). I prodotti a base di olio di palma certificato devono essere con- formi in tutte le re- gioni e in tutti i mercati con aggior- namento annuale dei progressi (1 anno dall'approva- zione della respon- sabilità condivisa per coloro che erano già membri	I rivenditori promuovono attivamente l'olio di palma sostenibile per incrementarne la domanda in tutti i mercati. Questo comprende obiettivi aggressivi di aumento annuale dei volumi (primo anno: baseline* + aumento del 15%, mentre gli obiettivi degli anni successivi saranno decisi in base a proiezioni annuali sviluppate dalla Segreteria RSPO). I prodotti a base di olio di palma certificato devono essere conformi in tutte le regioni e in tutti i mercati con aggiornamento annuale dei progressi (1 anno dall'approvazione della responsabilità condivisa per coloro che erano già membri nel 2019; dalla data di adesione per coloro che sono diventati membri dopo).	ACOP. PalmTrace per membri certificati SCC e successivamente verificato nell'audit SCC.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
	<p>prodotti a base di olio di palma certificato RSPO, in linea con i volumi di esso disponibile nel mercato del paese.</p> <p>I crediti possono essere accettati**, soprattutto nel frattempo che si sviluppino filiere fisiche nei nuovi mercati. I crediti possono anche diventare strumenti strategici della RSPO (per esempio, nell'approccio giurisdizionale). I crediti per i piccoli proprietari continueranno a essere accettati.</p> <p>*tali obiettivi si baseranno su proiezioni annuali sviluppate dalla Segreteria RSPO e approvate dal consiglio direttivo.</p>			<p>per coloro che erano già membri nel 2019; dalla data di adesione per coloro che sono diventati membri dopo).</p> <p>Implementazione di un piano vincolato a scadenze precise (TBP) per la crescita dei prodotti fisici a base di olio di palma certificato RSPO, in linea con i prodotti a base di olio di palma certificato RSPO disponibili nel mercato del paese.</p> <p>I crediti possono essere accettati**, soprattutto nel frattempo che si sviluppino filiere fisiche nei nuovi mercati. I crediti possono anche diventare strumenti strategici della RSPO (per esempio, nell'approccio</p>	<p>nel 2019; dalla data di adesione per coloro che sono diventati membri dopo).</p> <p>Implementazione di un piano vincolato a scadenze precise (TBP) per la crescita dei prodotti fisici a base di olio di palma certificato RSPO, in linea con i prodotti a base di olio di palma certificato RSPO disponibili nel mercato del paese.</p> <p>I crediti possono essere accettati**, soprattutto nel frattempo che si sviluppino filiere fisiche nei nuovi mercati. I crediti possono anche diventare strumenti strategici della RSPO (per esempio, nell'approccio giurisdizionale). I</p>	<p>Implementazione di un piano vincolato a scadenze precise (TBP) per la crescita dei prodotti fisici a base di olio di palma certificato RSPO, in linea con i prodotti a base di olio di palma certificato RSPO disponibili nel mercato del paese.</p> <p>I crediti possono essere accettati**, soprattutto nel frattempo che si sviluppino filiere fisiche nei nuovi mercati e in nuove regioni. I crediti possono anche diventare strumenti strategici della RSPO (per esempio, nell'approccio giurisdizionale). I crediti per i piccoli proprietari continueranno a essere accettati.</p> <p>* I volumi dichiarati nell'ACOP 2019 saranno presi come baseline.</p>	

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
							andranno in- serite nell'ACOP e successiva- mente verifi- cati nell'au- dit SCC.
Servizi/ Assistenza	Servizi e assistenza forniti alla RSPO, per esempio, par- tecipando ai gruppi di lavoro e alle task force, im- pegnandosi nell'approccio giu- risdizionale/terri- toriale e suppor- tando la certifica- zione dei piccoli proprietari indi- pendenti (ISH).	Fra le altre cose, si fornisc- e quanto segue: - Servizi e assi- stenza forniti alla RSPO, per esempio, par- tecipando ai gruppi di la- voro e alle task force, im- pegnandosi nell'approccio giurisdizio- nale/territo- riale e suppor- tando la certi- ficazione dei piccoli pro- prietari indi- pendenti (ISH). - assistenza e formazione sul tema della so- stenibilità	Servizi e assi- stenza forniti alla RSPO, per esem- pio, partecipando ai gruppi di lavoro e alle task force, impegnandosi nell'approccio giurisdizio- nale/territoriale e supportando la certificazione dei piccoli proprietari indipendenti (ISH).	Servizi e assistenza forniti alla RSPO, per esempio, parte- cipando ai gruppi di lavoro e alle task force, impegnan- dosi nell'approccio giurisdizionale/ter- ritoriale e suppor- tando la certifica- zione dei piccoli proprietari indipen- denti (ISH).	Servizi e assistenza forniti alla RSPO, per esempio, parte- cipando ai gruppi di lavoro e alle task force, impegnan- dosi nell'approccio giurisdizionale/ter- ritoriale e suppor- tando la certifica- zione dei piccoli proprietari indipen- denti (ISH).	Servizi e assistenza for- niti alla RSPO, per esempio, partecipando ai gruppi di lavoro e alle task force, impe- gnandosi nell'approc- cio giurisdizionale/ter- ritoriale e supportando la certificazione dei piccoli proprietari indi- pendenti (ISH).	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
		- monitoraggio dell'implementazione sul tema della sostenibilità					
Allocazione delle risorse	Tutti i membri si impegnano ad allocare risorse per implementare efficacemente la responsabilità condivisa. Il quantitativo delle risorse sarà determinato nel primo anno di implementazione e soggetto alla consultazione e vigilanza dei membri.	Tutti i membri si impegnano ad allocare risorse per implementare efficacemente la responsabilità condivisa. Il quantitativo delle risorse sarà determinato nel primo anno di implementazione della	Tutti i membri si impegnano ad allocare risorse per implementare efficacemente la responsabilità condivisa. Il quantitativo delle risorse sarà determinato nel primo anno di implementazione della responsabilità condivisa e sarà soggetto alla consultazione e	Tutti i membri si impegnano ad allocare risorse per implementare efficacemente la responsabilità condivisa. Il quantitativo delle risorse sarà determinato nel primo anno di implementazione della responsabilità condivisa e sarà soggetto alla consultazione e	Tutti i membri si impegnano ad allocare risorse per implementare efficacemente la responsabilità condivisa. Il quantitativo delle risorse sarà determinato nel primo anno di implementazione della responsabilità condivisa e sarà soggetto alla consultazione e	Tutti i membri si impegnano ad allocare risorse per implementare efficacemente la responsabilità condivisa. Il quantitativo delle risorse sarà determinato nel primo anno di implementazione della responsabilità condivisa e sarà soggetto alla consultazione e vigilanza dei membri.	ACOP.

Tema/ argomento	Requisito di re- sponsabilità con- divisa	ONG ambientaliste e sociali	Banche e investitori	Aziende di lavora- zione e commer- cianti	Produttori di beni di largo con- sumo	Rivenditori	Metodo di trasmis- sione
		responsabilità condivisa e sarà soggetto alla consulta- zione e vigi- lanza dei membri.	vigilanza dei membri.	vigilanza dei mem- bri.	vigilanza dei mem- bri.		

ALLEGATO 2 - TEMPISTICHE DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CONDIVISA

Cosa?	Chi?	Tempo
Vigilanza sull'implementazione della responsabilità condivisa – quadro di gestione	Comitato di Vigilanza (i presidenti di tutti i comitati permanenti)	Fino al completamento
Sviluppo di un piano di controllo e valutazione	Segreteria	Primo trimestre 2020
Posizione riguardo all'uso continuato dei crediti RSPO	Consiglio Direttivo	Settembre 2020
Domanda di adesione: <ul style="list-style-type: none"> - Inclusione dei requisiti di responsabilità condivisa - Controllo una tantum dei requisiti di responsabilità condivisa dei membri esistenti 	Segreteria	Gennaio 2020*
ACOP: <ul style="list-style-type: none"> - inclusione dei requisiti di responsabilità condivisa come da Allegato 1 - creazione di linee guida precise per il controllo dei dati (chi/cosa fare/cosa non fare) 	Segreteria	Per l'ACOP 2020*
Riesame dello standard per la certificazione della catena di fornitura: <ul style="list-style-type: none"> - Il documento dovrà includere una spiegazione sull'utilizzo dell'audit per verificare i requisiti di responsabilità condivisa - Sviluppo di una checklist per controllare i requisiti di responsabilità condivisa 	Task force per il riesame dello standard per la certificazione della catena di fornitura Segreteria	Nella versione definitiva Gennaio 2020*

Cosa?	Chi?	Tempo
Allineamento e integrazione dei sistemi (adesioni, ACOP e PalmTrace) Riconciliazione delle attività di reporting e tempistiche dell'ACOP con i dati PalmTrace	Segreteria	Novembre 2020*
Messa a punto delle linee guida	Segreteria	Marzo 2020*
Messa a punto di incentivi e sanzioni, compresa una consultazione pubblica	Segreteria	Novembre 2020
Sviluppo di un approccio al benchmarking, definizione di un centro focale all'interno della Segreteria e confronto dei principali schemi di reporting con i requisiti di responsabilità condivisa	Segreteria	Novembre 2020
Allocazione delle risorse - elaborazione di un piano d'azione e di allocazione risorse, compresa una consultazione pubblica	Segreteria	Novembre 2020
Riesame dell'implementazione della responsabilità condivisa una volta definiti gli incentivi e le sanzioni	Comitato di vigilanza	Novembre 2020
Adattamento dei requisiti e delle linee guida	Comitato di vigilanza	Gennaio 2021
Implementazione di incentivi e sanzioni e del piano di allocazione delle risorse	Segreteria	Gennaio 2021
Proiezione annuale di domanda e offerta	Segreteria	Ogni anno entro ottobre
Approvazione annuale degli obiettivi in termini di volumi in base alle proiezioni	Consiglio Direttivo	Ogni anno a novembre

ALLEGATO 3 - RUOLI DEI MEMBRI

	Membri ordinari								Affiliati	Associati alla catena di fornitura
	(i) Qualsiasi organizzazione che sia direttamente coinvolta o che svolga attività associate alla filiera dell'olio di palma (ii) Banche e investitori (iii) Organizzazioni non governative (ONG)								Organizzazioni o individui non direttamente coinvolti nella filiera dell'olio di palma in una qualsiasi delle varie categorie di membri ordinari.	Organizzazioni che svolgono attività lungo la filiera dell'olio di palma che, però, acquistano, utilizzano o commercializzano meno di 500 tonnellate metriche di olio di palma e prodotti a base di olio di palma all'anno.
	Coltivatori di palma da olio	Piccoli proprietari indipendenti/ Responsabile gruppo	Aziende di lavorazione e commercianti (P&T)	Produttori di beni di largo consumo (CGM)	Banche e investitori	Rivenditori	ONG sociali	ONG ambientaliste	Affiliati	Associati alla catena di fornitura
Descrizione secondo le regole RSPO di adesione (Marzo 2017)	Entità che possiedono e/o gestiscono piantagioni di palma da olio. • Coltivatore: se l'area totale di terra da coltivare a palma da olio supera i 500 ettari. • Piccolo coltivatore: se l'area totale di terra da coltivare a palma da olio è inferiore ai 500 ettari.	Agricoltori che coltivano palma da olio su un'area totale inferiore ai 50 ettari. I piccoli proprietari devono formare un gruppo e nominare un responsabile. Per quanto riguarda l'adesione alla RSPO, se il responsabile è una persona fisica, il gruppo deve prima registrarsi come entità giuridica; se il responsabile è un ente, si iscriverà come tale.	Entità coinvolte nella lavorazione, produzione, nell'acquisto e/o nella vendita di olio di palma e/o prodotti a base di olio di palma. Questo settore include anche i distributori e i grossisti che forniscono i produttori o i rivenditori dei prodotti finali.	Entità che utilizzano prodotti a base di olio di palma per produrre beni di consumo senza ulteriori lavorazioni o riconfezionamenti.	Istituzioni finanziarie che forniscono servizi finanziari, quali servizi bancari commerciali/al dettaglio e di investimento.	Entità che acquistano prodotti da un produttore o un grossista o che producono prodotti a marchio proprio per venderli direttamente ai consumatori e agli utilizzatori finali.	Qualsiasi organizzazione non governativa senza scopo di lucro che opera in aree come la giustizia sociale, i diritti umani e del lavoro, la riduzione della povertà e lo sviluppo sociale.	Qualsiasi organizzazione non governativa senza scopo di lucro con obiettivi quali la protezione dell'ambiente e il miglioramento della salute ambientale.	Gli affiliati comprendono: (i) Individui (ii) Organizzazioni (iii) Associazioni	Gli associati alla catena di fornitura comprendono: (i) Organizzazioni: Entità coinvolte nella filiera dell'olio di palma con attività relative ai settori descritti per i membri ordinari alla sezione 2.2.1 (ii)-(iv). (ii) Responsabile di gruppo catena di fornitura: Entità separate descritte alla sezione 2.4.2 (i).
Funzioni chiave relative alla mission della RSPO (tratte dall'ACOP Digest del 2012)	* Approccio aggressivo all'implementazione dei Principi e Criteri (P&C) della RSPO in tutte le operazioni relative alle piantagioni * Audit di sorveglianza per le operazioni attualmente certificate e preparazione dell'audit di certificazione per i frantoi in costruzione * Presentare le procedure per le nuove piantagioni (NPP)	* Aumentare l'approvvigionamento, l'utilizzo e la consegna di olio di palma sostenibile certificato e dei suoi derivati * Promuovere Green-Palm e il bilancio di massa (MB) come un ulteriore passo verso l'olio di palma segregato	* Impegnarsi verso i clienti ad approvvisionarsi di olio di palma certificato RSPO * Intraprendere una revisione interna della politica di approvvigionamento dell'olio di palma, dotare i fornitori di linee guida e standard per l'approvvigionamento responsabile * Incoraggiare i propri clienti ad apporre il marchio RSPO sulle loro confezioni		* Aumentare il numero di prodotti a base di olio di palma sostenibile certificato completamente tracciabile * Richiedere una licenza di marchio per promuovere i prodotti RSPO * Spostare la base dei fornitori dall'olio di palma GreenPalm e bilancio di massa a quello completamente segregato * schede di valutazione trimestrale dei fornitori per monitorare i progressi fatti nel raggiungere gli obiettivi del 2015 e					

					incoraggiare i fornitori a fare il cambio * Etichettatura dell'olio di palma sostenibile sulle confezioni					
Funzioni chiave finalizzate dalla SRTF per le categorie oggetto di responsabilità condivisa (vedi il diagramma di Venn nel paragrafo 5)	<ul style="list-style-type: none"> * CONTINUARE il percorso di certificazione RSPO e mirare alla certificazione al 100% * INCORAGGIARE i piccoli proprietari a essere certificati al 100% * CONCENTRARE gli sforzi verso piccoli proprietari indipendenti nella ricerca della trasparenza, tracciabilità e dell'eventuale certificazione 		<ul style="list-style-type: none"> * ACQUISTARE/USARE olio di palma sostenibile certificato * PROMUOVERE prodotti e marchi con olio di palma sostenibile certificato * AGEVOLARE investimenti * PROMUOVERE politiche per l'olio di palma sostenibile * EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile * SUPPORTARE l'inclusione dei piccoli proprietari * LAVORARE su territori/giurisdizioni sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> * ACQUISTARE/USARE olio di palma sostenibile certificato * PROMUOVERE prodotti e marchi con olio di palma sostenibile certificato * AGEVOLARE investimenti * PROMUOVERE politiche per l'olio di palma sostenibile * EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile * SUPPORTARE l'inclusione dei piccoli proprietari * LAVORARE su territori/giurisdizioni sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> * FORNIRE strumenti e incentivi per comportamenti virtuosi * PROMUOVERE politiche per l'olio di palma sostenibile * COINVOLGERE governi ed enti regolatori * EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> * ACQUISTARE/USARE olio di palma sostenibile certificato * PROMUOVERE prodotti e marchi con olio di palma sostenibile certificato * AGEVOLARE investimenti * PROMUOVERE politiche per l'olio di palma sostenibile * EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile * SUPPORTARE l'inclusione dei piccoli proprietari * LAVORARE su territori/giurisdizioni sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> * ANALISI e RICERCA * CONSULENZA su assistenza e formazione efficienti * MONITORARE l'implementazione * SENSIBILIZZARE i consumatori * SUPPORTARE l'inclusione dei piccoli proprietari * CONVINCERE i governi a OCCUPARSI di giurisdizioni * LAVORARE con le comunità direttamente impattate * EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> * ANALISI e RICERCA * CONSULENZA su assistenza e formazione efficienti * MONITORARE l'implementazione * SENSIBILIZZARE i consumatori * SUPPORTARE l'inclusione dei piccoli proprietari * CONVINCERE i governi a OCCUPARSI di giurisdizioni * LAVORARE con le comunità direttamente impattate * EDUCARE i propri pari sull'olio di palma sostenibile 		